

# AREA INTERNA CONTRATTO DI FOCE DELTA DEL PO

## “AREA SPERIMENTALE NAZIONALE”

Nota n. DPCOE-0002749-P-14/10/2016 del *Capo Dipartimento* del Dipartimento per le Politiche della Coesione  
Deliberazione della Giunta Regionale n. 45/INF. del 29/11/2016



ACTORS, TERRITORIAL STRATEGIES AND LOCAL DEVELOPMENT IN THE PO DELTA

# THE INNER AREA STRATEGY

Referente Istituzionale: *Sindaco del Comune di Rosolina*, Franco Vitale

Coordinamento Tecnico: *Consorzio di Bonifica Delta del Po*, Giancarlo Mantovani e Laura Mosca

Tavolo Coordinamento Permanente dei Sindaci dell'Area Interna Contratto di Foce Delta del Po:

- *Sindaco Comune di Ariano nel Polesine*, Carmen Mauri
- *Sindaco Comune di Corbola*, Michele Domeneghetti
- *Sindaco Comune di Loreo*, Moreno Gasperini
- *Sindaco Comune di Porto Tolle*, Roberto Pizzoli
- *Sindaco Comune di Porto Viro*, Maura Veronese
- *Sindaco del Comune di Rosolina*, Franco Vitale
- *Sindaco Comune di Taglio di Po*, Francesco Siviero

Il Sindaco Referente in rappresentanza del *Tavolo di Coordinamento Permanente dei Sindaci* ringrazia tutti coloro che hanno partecipato, con le più diverse forme di contributo esperto e locale, alla costruzione della Strategia d'Area descritta nel presente documento, presentato e condiviso dall'Assemblea dei *Consigli Comunali Congiunti* dei Comuni di Ariano nel Polesine, Corbola, Loreo, Porto Tolle, Porto Viro, Rosolina e Taglio di Po nella seduta straordinaria tenutasi presso il Palazzetto dello Sport di Porto Viro il giorno 23 ottobre 2018. *“Questa Strategia d'Area è l'esito di un grande lavoro di squadra, maturato attraverso un cammino faticoso che però ci ha consentito di recuperare la nostra identità di comunità locale ritrovando entusiasmo, orgoglio ed impegno per affrontare ora quei passi (gli interventi previsti dalla Strategia d'Area) verso il cambiamento che il Delta del Po aspetta e merita di attuare”* (F. Vitale)

23 ottobre 2018

In copertina: *Manifesto per la Strategia d'Area Interna Contratto di Foce* elaborato dagli studenti Erasmus Mundus Master in Local Development, Master in STeDe e Master in Human Rights & Multilevel Governance, nell'ambito del *Residential Seminar* ospitato dall'area progetto nei giorni 9-10-11 novembre 2017 e intitolato **“Actors, territorial strategies and local development in the Po Delta (Veneto Region): the Inner Area Strategy case study”**.

**INDICE**

- 1. L'area progetto: condizioni iniziali e tendenze evolutive senza intervento**
- 2. Lo scenario desiderato e i risultati attesi: le inversioni di tendenza in atto**
- 3. Il segno di una scelta permanente**
- 4. La strategia d'area e gli attori coinvolti**
  - 4.1 Interventi per i *Servizi Essenziali di Cittadinanza*:**
    - 4.1.1 Servizi per la Salute (SA)
    - 4.1.2 Servizi per la Scuola (SC)
    - 4.1.3 Servizi per la Mobilità (M)
  - 4.2 Interventi per lo *Sviluppo Locale*:**
    - 4.2.1 Agricoltura (A)
    - 4.2.2 Pesca e Acquacoltura (PA)
    - 4.2.3 Ambiente, Paesaggio, Turismo e Cultura (APTC)
- 5. L'organizzazione programmatica e finanziaria**
- 6. Le misure di contesto**
- 7. Il processo di costruzione della Strategia d'Area e le modalità partecipative per l'attuazione della Strategia d'Area**
- 8. La strategia in un motto e una sua breve descrizione**

**Allegati**

- Allegato 1 \_Schede Intervento
- Allegato 2 \_Tabella Indicatori
- Allegato 3 \_Piano Finanziario
- Allegato 4 \_ Quadro Sinottico SNSvS e SNAI

**1. L'area progetto: condizioni iniziali e tendenze evolutive senza intervento**

L'Area Interna *Contratto di Foce Delta del Po* corrisponde all'ambito territoriale amministrato da 7 Comuni (Ariano nel Polesine, Corbola, Loreo, Porto Tolle, Porto Viro, Rosolina, Taglio di Po), interessa la porzione orientale più estrema della Pianura Padano Veneta che si affaccia sul mare Adriatico ed è attraversata dai tratti terminali dei fiumi Adige, Fissero Tartaro Canalbianco Po di Levante e fiume Po (Fig.1) in compresenza di diverse tipologie d'acqua e connessi ecosistemi, ambienti e paesaggi. Sull'area progetto sono presenti: *acque interne* (rami terminali dei fiumi e rete idraulica minore o "rete di bonifica"), *acque di transizione* (valli da pesca e aree lagunari) e *acque marino costiere* (litorale mare Adriatico) i cui equilibri in termini di qualità e quantità condizionano gli assetti fisico e socio economico complessivi dell'area medesima (Fig.2).

Tali acque rappresentano una risorsa ambientale e socio economica, ma sono anche oggetto di notevoli pressioni derivanti dal conflitto per gli usi produttivi prevalenti (agricoltura, pesca, turismo) che rappresentano gli *asset* su cui la Strategia d'Area propone di organizzare gli interventi per lo *sviluppo locale*.

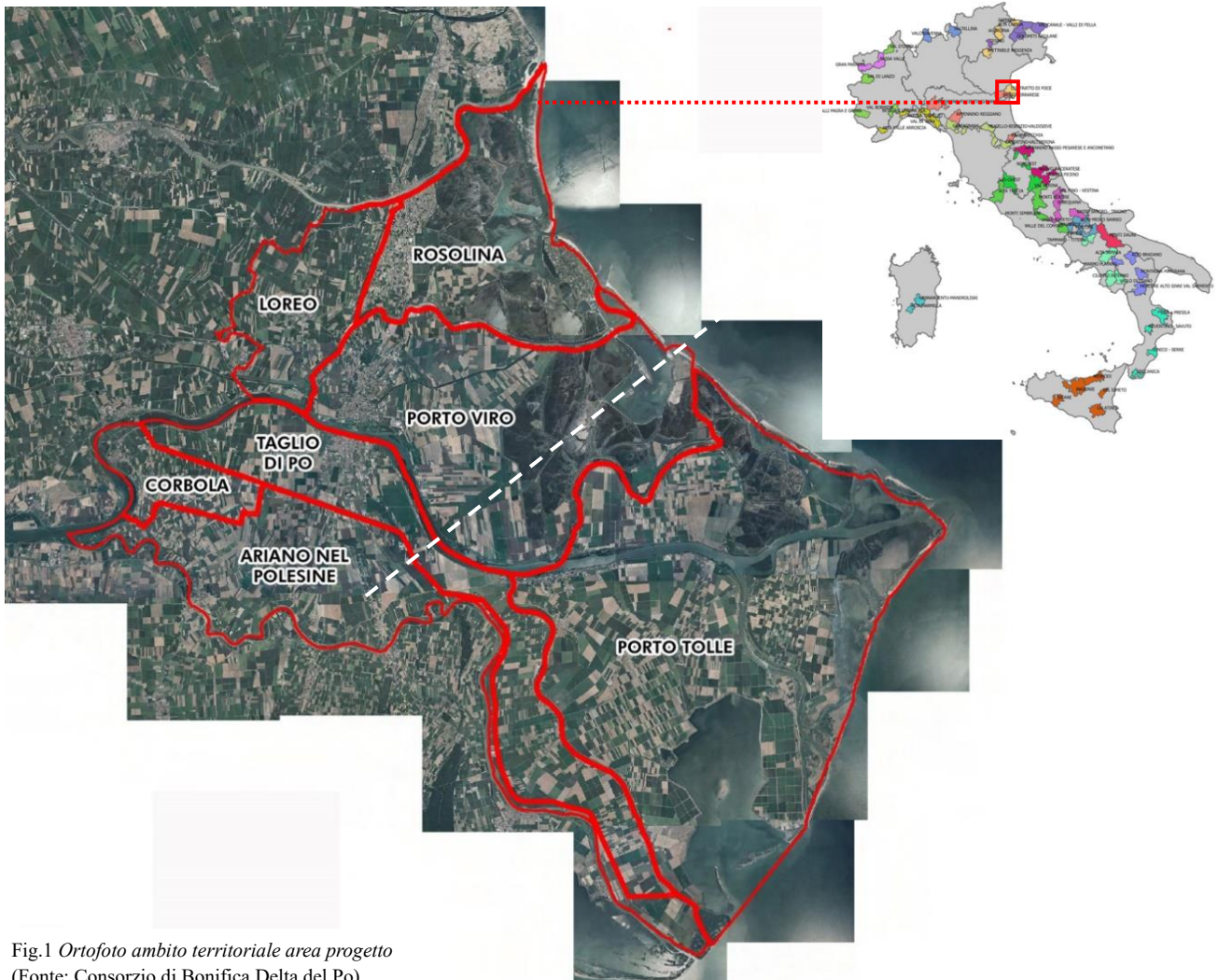


Fig.1 Ortofoto ambito territoriale area progetto (Fonte: Consorzio di Bonifica Delta del Po)

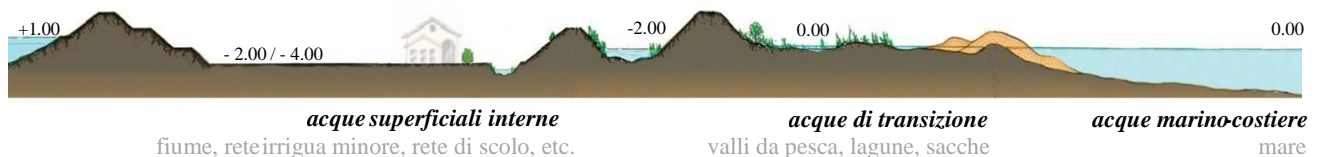


Fig.2 Sezione territoriale "tipo" dell'area progetto (Fonte: Consorzio di Bonifica Delta del Po)

Dei sette Comuni interessati, quattro sono definiti come “Aree Interne” e uno risulta tra le “Aree Periferiche e Ultra Periferiche” (*Open Kit Aree Interne Griglia Veneto 2017*). L’area ha complessivamente un’estensione di 683,04 Km<sup>2</sup>, con n. 48.760 abitanti residenti e una densità abitativa superiore a 71 ab/km<sup>2</sup>. (Tab.1)

COMUNE	ABITANTI	SUPERFICIE km <sup>2</sup>	DENSITA' ab/km <sup>2</sup>
ARIANO NEL POLESINE	4.241	80,63	52,60
CORBOLA	2.372	18,55	127,89
LOREO	3.459	39,84	86,81
PORTO TOLLE	9.663	256,88	37,62
PORTO VIRO	14.298	133,77	106,89
ROSOLINA	6.456	74,69	86,43
TAGLIO DI PO	8.271	78,68	105,12
<b>Totale</b>	<b>48.760</b>	<b>683,04</b>	<b>71,39</b>

Tab.1 Dati singoli Comuni area progetto (Fonte: ISTAT, 2018)

Si tratta di un territorio “giovane”, generato da un’opera idraulica immane realizzata dalla Repubblica di Venezia fra il 1600 e il 1604 e nota come “Taglio di Porto Viro”, che diede origine al Delta del Po moderno. L’area progetto è caratterizzata da una **profonda fragilità dovuta al particolare assetto idrogeologico**, tipico della fascia costiera soggiacente al livello del medio mare, riconducibile ai fenomeni della *subsidenza* di origine antropica e del *cuneo salino*, che hanno determinato un **grave e permanente svantaggio naturale destinato ad aumentare a causa degli effetti del cambiamento climatico**. Essa è costituita da sottobacini idrografici che costituiscono vere e proprie isole indipendenti, caratterizzate da livelli omogenei di rischio idraulico ed idrogeologico e perimetrate da imponenti arginature che le difendono dall’allagamento, essendo ubicate mediamente a -2m. sotto il livello del mare con punte fino a - 4,50 m. L’area è quindi sottoposta ad espulsione meccanica delle acque piovane e di quelle di ingressione, attraverso impianti idrovori di sollevamento delle acque, che hanno costi elevatissimi di energia, con conseguenti oneri per tutte le attività produttive presenti in loco. E’ evidente che l’area, pur presentandosi con una notevole valenza ambientale e paesaggistica, di fatto esiste solo grazie alla costante e paziente opera dell’uomo, che storicamente rende vivibili e produttive terre altrimenti invase dall’acqua. Nonostante i gravi e permanenti disagi l’area progetto, non a caso, conta nel settore primario **il più elevato numero di imprese presenti** (n.150,89 per 10000 ab.).

Tale **fragilità ha pesantemente condizionato lo sviluppo socio-economico dell’area incidendo sulla qualità di vita e sull’efficienza dei servizi**, oltre che in generale sulla realizzabilità degli obiettivi nazionali e regionali di scala locale. La **marginalità territoriale** dell’area infatti deriva non solo dalla lontananza dai principali servizi di cittadinanza (scuola, salute e trasporto pubblico locale), ma anche rispetto al complesso sistema di “governo delle acque” che è tendenzialmente deciso a monte e che considera l’area in oggetto solo come ricettore terminale (Fig.3).

Alla scala locale l’area risulta essere ancora più vulnerabile dal punto di vista ambientale e idrogeologico, la contaminazione delle acque e dei suoli derivante da monte si combina qui con gli effetti della presenza del mare con i fenomeni della *subsidenza*, dell’eustatismo e dell’ingressione del cuneo salino. La **sicurezza idraulica** risulta la principale problematica dell’area, seppur si debba riconoscere che proprio nella capacità e modalità di risposta alla medesima si sono costruiti sapere e identità locale. A tal proposito, basti pensare all’ingegnoso *sistema della bonifica idraulica* che struttura il funzionamento del territorio, gli insediamenti e l’economia locale.

Dalle criticità di carattere idrografico, di cui la comunità locale non è però pienamente consapevole, derivano una generale **frammentazione di competenze** e uno **scarso coordinamento** fra i soggetti preposti al governo e gestione dell’area (con gravi ripercussioni sull’uso efficace ed efficiente delle

risorse territoriali)<sup>1</sup> e altre **molteplici problematiche che riguardano sia i servizi essenziali** (es. il particolare assetto del territorio, dovuto alla presenza di una fitta rete idraulica e di vaste aree umide, aumenta la lontananza e comporta tempi lunghi di percorrenza e limiti nell'accessibilità che gravano su sanità e istruzione) **sia gli assi prioritari dello sviluppo locale** che dipendono dalla qualità e quantità di acqua presente (agricoltura, pesca e turismo).



Fig.3 Marginalità dell'area progetto rispetto al sistema di governo delle acque del Distretto Idrografico Padano del Fiume Po (Fonte: Autorità Distrettuale del Fiume Po)

L'**agricoltura** rappresenta un'importante fonte di reddito per l'economia locale, ma il settore è minacciato dalla carenza idrica che può derivare da scelte di captazione e prelievo a monte e dal rischio di risalita del cuneo salino. Tuttavia sono da evidenziare aspetti di eccellenza riferiti alle produzioni tipiche (*Riso del Delta del Po* IGP, *Radicchio di Chioggia* IGP) e a quelle locali delle colture orticole specializzate, della pioppicoltura ed delle aree a seminativo. Il Consorzio di Bonifica Delta del Po, garantisce le attività di scolo ed irrigue ad aziende agricole e proprietà immobiliari.

**Pesca e acquacoltura** interessano le aree marino-costiere, le aree vallive e soprattutto le aree lagunari con le pregiate coltivazioni di cozze e di vongole (*Cozza di Scardovari* IGP). La cura degli specchi d'acqua e l'attività di allevamento di cozze, vongole ed ostriche è affidata ai privati, mentre le necessarie ed onerose opere di manutenzione delle bocche lagunari e dei fondali sono affidate a finanziamenti pubblici, a cui spesso si affianca il contributo locale in forma di cofinanziamento da parte dei consorzi di pescatori e delle cooperative di pesca. L'**attività nelle lagune, la più importante realtà economica del territorio**, oggi si deve misurare con cambiamenti organizzativi necessari da un lato a favorire la penetrazione di mercati stranieri, dall'altro ad operare anche su una filiera corta di trasformazione locale del prodotto.

La **valenza ambientale** del territorio è nota: dalle paleo-dune alle aree golenali dei fiumi, dai rami deltizia valli e lagune, dai cordoni sabbiosi litoranei alle coste<sup>2</sup>. A loro tutela è stato istituito il Parco Regionale Veneto del Delta del Po e il territorio è stato riconosciuto come *Riserva di Biosfera* (MAB) dall'Unesco. L'area progetto ha **una percentuale di territorio protetto pari al 14,35%, superiore alla media delle Aree Interne italiane** (Fonte: Open kit).

<sup>1</sup> Sull'area sono vigenti oltre 50 strumenti di programmazione e pianificazione (assetto territorio e settore acque).

<sup>2</sup> Sono presenti oltre 18.000 ettari di zone umide, sono presenti siti *Rete Natura 2000*, *Important Bird Areas*, una *Riserva di Biosfera MAB UNESCO* e un *Parco Regionale*. La percentuale di **superficie aree protette sull'area progetto è pari al 14,4 %**, valore più alto del dato regionale (6,2%) e nazionale (13,5%) delle Aree Interne (Fonte: c.8 in C. Agricoltura e specializzazione settoriale, Open cit.).

Il turismo rappresenta una concreta risorsa economica per l'area progetto, che ha una consolidata vocazione balneare, data la presenza di spiagge in tre dei sette Comuni interessati. Negli ultimi 20 anni, contestualmente all'introduzione di politiche di sviluppo rurale, sono emerse nuove forme di fruizione *slow* anche nell'entroterra, con crescente interesse per cicloturismo, navigazione fluviale, *trekking* ed enogastronomia trainati dalle risorse naturali e paesaggistiche di alto pregio (aree umide, siti Rete Natura 2000 e aree parco).

Nell'anno 2016 (ultimo anno con dati completi disponibili) si sono registrate nell'Area Interna circa due milioni di presenze, essenzialmente concentrate nei comuni balneari di Rosolina (86,5%) e Porto Tolle (11,5%), che si caratterizzano anche per una permanenza media più alta (rispettivamente otto e sei giorni). Gli altri comuni sono interessati principalmente da flussi di fine settimana con una fruizione mista, legata non solo alla risorsa mare, ma anche ad ambiente naturale e paesaggio. Il segmento balneare è composto prevalentemente da famiglie, al 66 % circa di provenienza straniera (Germania ed Est Europa) e al 34% circa di provenienza italiana (Veneto, Lombardia e Piemonte). La spiaggia è il primo prodotto turistico di cui si usufruisce, tuttavia si registra un crescente interesse da parte dei turisti di conoscenza del territorio e gli operatori convergono nello stimare in due giornate – delle otto circa di permanenza media – quelle dedicate ad escursioni sul territorio.

COMUNI	ALBERGHIERO			COMPLEMENTARE			TOTALE		
	Arrivi	Presenze	Perm Media	Arrivi	Presenze	Perm Media	Arrivi	Presenze	Perm Media
ARIANO DEL P.	-	-	-	1.076	5.144	4,8	<b>1.076</b>	<b>5.144</b>	<b>4,8</b>
CORBOLA	nd	nd	nd	nd	nd	nd	<b>nd</b>	<b>nd</b>	<b>nd</b>
LOREO	nd	nd	nd	nd	nd	nd	<b>1.141</b>	<b>3.004</b>	<b>2,6</b>
PORTO TOLLE	8.088	21.667	2,7	31.178	199.655	6,4	<b>39.266</b>	<b>221.322</b>	<b>5,6</b>
PORTO VIRO	1.686	3.920	2,3	1.644	10.117	6,2	<b>3.330</b>	<b>14.037</b>	<b>4,2</b>
ROSOLINA	44.008	150.978	3,4	173.069	1.522.681	8,8	<b>217.077</b>	<b>1.673.659</b>	<b>7,7</b>
TAGLIO PO	4.262	9.746	2,3	2.292	9.006	3,9	<b>6.554</b>	<b>18.752</b>	<b>2,9</b>
<b>TOTALE</b>	<b>58.044</b>	<b>186.311</b>	<b>3,2</b>	<b>209.259</b>	<b>1.746.603</b>	<b>8,3</b>	<b>267.303</b>	<b>1.932.914</b>	<b>7,2</b>

Tab.2 Arrivi, presenze e permanenza media nei comuni della Area Interna (Fonte Regione Veneto, 2016)

Dai dati emerge la netta prevalenza degli esercizi complementari (campeggi, villaggi turistici e appartamenti nei comuni costieri, agriturismo e b&b che nei comuni dell'interno), che assorbono il 78% degli arrivi e il 90% delle presenze (Tab.2).

I dati sul movimento turistico trovano naturale riscontro in quelli relativi all'offerta ricettiva, con la maggiore concentrazione di posti letto nei Comuni di Rosolina e Porto Tolle (86% dei posti letto alberghieri e 98% di quelli extra-alberghieri) e prevalenza di strutture complementari (Tab.3). L'elevata presenza di appartamenti in affitto, soprattutto a Rosolina, ha favorito la nascita di numerose agenzie immobiliari di intermediazione.

COMUNI	Alberghiero		Complementare	
	Esercizi	Posti letto	Esercizi	Posti letto
ARIANO DEL P.	1	24	7	89
CORBOLA	-	-	1	10
LOREO	1	18	4	117
PORTO TOLLE	4	128	28	3.124
PORTO VIRO	3	80	29	123
ROSOLINA	17	1.398	1.748	19.792
TAGLIO PO	3	126	8	112
<b>TOTALE</b>	<b>29</b>	<b>1.774</b>	<b>1.825</b>	<b>23.367</b>

Tab.3 Consistenza alberghiera e complementare nell'Area Interna (Fonte Regione Veneto, 2016)

La presenza di diversi corpi idrici ed ecosistemi connessi all'interfaccia con il Mare Adriatico (canali, fiumi, lagune, sacche e mare), dà vita ad una ricchezza di biodiversità non comune e contestualmente caratterizzano un altrettanto ricca offerta paesaggistica. Questi elementi hanno favorito la nascita di nuove imprese e di servizi, che si stanno via via consolidando, ma che non operano ancora come rete.

L'agriturismo è la forma ricettiva extralberghiera che è cresciuta maggiormente in questi ultimi anni in tutti i comuni dell'area; e anche la ristorazione si è consolidata e qualificata. Sono inoltre sorte infrastrutture e servizi per la fruizione dell'area in barca e in bicicletta, ma limitatamente organizzati come rete di operatori. In particolare il cicloturismo è considerato dagli operatori una forma di fruizione con elevate potenzialità di sviluppo. La programmazione territoriale e turistica dell'ultimo decennio ha investito notevolmente sulla realizzazione di numerosi itinerari, su strutturazione e promozione turistica riferita ai temi natura e paesaggio.

La presenza di corsi d'acqua e zone umide rende **complesso il funzionamento del sistema di trasporto interno e l'accessibilità all'area**. Questo rappresenta un limite allo sviluppo del territorio allungando i tempi di percorrenza e rendendo faticosi i collegamenti, con criticità che si trasmettono agli altri servizi (scuola e sanità). La dispersione dei centri abitati crea difficoltà nel raggiungimento dei plessi scolastici da parte degli studenti, la viabilità influisce sugli orari delle lezioni e sull'offerta formativa in genere che devono adeguarsi alle possibilità di spostamento degli studenti fuori sede. La chiusura degli stessi plessi a causa del calo demografico è spesso preceduta dall'istituzione di pluriclassi. Inoltre, manca nel territorio un'offerta formativa di istituti superiori e professionali, raggiungibili all'esterno con tempi lunghi ed orari improbi; tutto ciò favorisce l'abbandono della scuola non appena assolto l'obbligo.

Il problema dei trasporti grava anche sul sistema sanitario. La distanza degli ospedali e la lentezza nell'ottenere il servizio di ambulanza è molto sentito dalla popolazione locale e questo non facilita la percezione di sicurezza in una popolazione sempre più anziana. La comunità locale sopperisce con la creazione di nuovi modelli assistenziali affidati al volontariato, che tuttavia non riescono a strutturarsi alla scala dell'intera area per mancanza di risorse e di adeguato coordinamento.

Sull'area progetto si sono quindi riconosciuti come principali andamenti negativi: la generale **tendenza allo spopolamento**, l'abbandono dei terreni e delle attività connesse ai settori dell'agricoltura e della pesca, con conseguente depauperamento delle risorse territoriali e difficoltà nella collaborazione operativa, la **mancanza di ricambio generazionale e una generale "fuga dei giovani"** (-55% dei conduttori agricoli con meno di 39 anni, ben al di sotto dei corrispettivi regionali e nazionali delle Aree Interne, Dati Open Kit), **alti costi di gestione e manutenzione del territorio, con conseguenti oneri per le attività produttive che limitano la capacità di negoziazione dell'area<sup>3</sup> e riducono l'interesse a nuovi investimenti**. Ad oggi infatti, la maggior parte degli investimenti effettuati sull'area progetto ha riguardato con priorità le emergenze idrogeologiche e la sicurezza idraulica, a scapito di investimenti altri su *servizi essenziali e sviluppo locale*.

Dalle attività di "ascolto del territorio", effettuate sull'area progetto durante l'iter di processo di costruzione della Strategia d'Area, sono emerse diverse **problematiche che riguardano i servizi essenziali**: per la **scuola** (i) *limiti quantitativi e qualitativi dei servizi offerti* (trasporto, accessibilità, turnover del personale<sup>4</sup>, limitata collaborazione fra plessi di uno stesso Istituto Comprensivo e fra Istituti Comprensivi diversi), (ii) *presenza di pluriclassi nella scuola primaria* (classi con massimo 15 alunni pari al 53% del totale, valore molto superiore alla media regionale delle Aree Interne, Fonte: Open Kit), (iii) *basso rendimento nelle competenze di base, dispersione scolastica e di genere* (soprattutto nei Comuni più marginali come il Comune di Porto Tolle); per la **sanità** (i) *limiti*

<sup>3</sup> Gli alti costi per la gestione e la manutenzione del territorio, che essendo inferiore al livello del mare comporta un complicato funzionamento del sistema di bonifica e di scolo delle acque (39 idrovore, con un costo di energia elettrica pari a 2.400.000 €/anno), si ripercuotono sulle attività agricole, gravate in media di un costo suppletivo di 55 €/ha.

<sup>4</sup> Il Tasso di mobilità dei docenti titolari a tempo indeterminato nell'AI è pari a 4,8 per la primaria e a 8,4 per la Secondaria, valori superiori alle altre aree interne sia regionali che nazionali (Fonte: Open Kit).



*quantitativi e qualitativi dei servizi territoriali assistenziali e dei connessi presidi sanitari, un problema che potrà aggravarsi alla luce della recente riorganizzazione degli ambiti territoriali operata dalla Regione del Veneto (L.R. 19/2016) che ha determinato l'accorpamento della ex-ULSS di riferimento per l'area (ULSS 19 Adria) con la ex-ULSS 18 di Rovigo, situata ad oltre 50 km. dal centro dell'area; per la **mobilità** (i) *scarsa quantità e qualità dei servizi offerti a supporto del trasporto pubblico locale*, (ii) *mancanza di uno strumento di pianificazione integrato*, (iii) *assenza di organizzazione e connessione tra mobilità di terra e la mobilità d'acqua e carenza del servizio interscambio*.*

Per le **problematiche riferite agli assi prioritari dello sviluppo locale**, infine si segnala: per l'**agricoltura** (i) *scarsa diversificazione e specializzazione del sistema agricolo locale*, come testimoniato dalla modestissima incidenza delle aziende con produzioni DOP-IGP, che con 1,2, collocano l'area nettamente al di sotto della media regionale (34,3) e nazionale (10,1) per le Aree Interne (Dati Open Kit); (ii) *gestione agricola non funzionale alla sicurezza del territorio e alla tutela dell'ambiente*, (iii) *uso condizionato/imposto dell'acqua per qualità e quantità*; per la **pesca** (i) *limiti nella produttività settore ittico locale* (es. poca diversificazione), (ii) *carenze individuazione e reindirizzamento fattori ambientali, socio-economici e politico-gestionali che condizionano qualità e quantità della produzione* (es. assenza di servizi eco sistemici strutturati), (iii) *carenze valorizzazione del patrimonio culturale della pesca*, (iv) *frammentazione competenze e carenze in governo, gestione integrata e modalità di fruizione spazi acquei*; per **ambiente, paesaggio, turismo e cultura** (i) *scarsa tutela e valorizzazione componenti natura, ambiente e paesaggio*, (ii) *limitata integrazione e co-pianificazione di strategie, obiettivi ed azioni*, (iii) *scarsa rete fra gli operatori dei diversi settori economici*, (iv) *limitata valorizzazione e scarso coordinamento delle risorse turistiche legate alla presenza dell'acqua e relativa fruizione*.

Oltre al riconoscimento delle problematiche suddette e degli andamenti negativi in atto, in parallelo alle potenzialità espresse dal territorio 8 risorse ambientali, economiche e sociali, in fase di ascolto del territorio è emerso che la comunità locale ha una **scarsa fiducia nella Pubblica Amministrazione** con conseguente **debolezza del "capitale sociale" nell'area progetto. Tale criticità ha confermato la necessità di attuare alla scala locale le politiche della SNAI** a partire proprio dalla "rigenerazione amministrativa" che conferisce un ruolo nuovo ai Comuni e al loro **associazionismo**. Il riassetto associazionistico fra i sette Comuni dell'area progetto, seppur faticoso per il territorio del Delta del Po, che non ha una tradizione in tal senso (nessuna Unione di Comuni, Fonte Dati Open Kit), ha rappresentato una **prima e fondamentale leva per la Strategia d'Area** e per la sua definizione.

## **2. Lo scenario desiderato e i risultati attesi: le inversioni di tendenza in atto**

La principale sfida che l'area progetto coglie consiste nel ri-orientare la complessità delle problematiche e delle grandi potenzialità riconosciute, ricomponendola nella Strategia d'Area attraverso le soluzioni proposte (interventi programmati) che in generale sono volte a contrastare le tendenze negative in atto, richiamate nel Cap.1, nel miglioramento complessivo dei livelli di benessere, qualità della vita e sostenibilità dell'area medesima. Si tratta di una "**sfida di sostenibilità**" che ha come "**cuore**" lo **sviluppo locale** e che il territorio ha deciso di affrontare e si impegna a gestire **attraverso investimenti sul capitale sociale** (persona, relazioni e *governance*) **sul capitale**

*naturale* (ambiente e prodotti dell'ecosistema) e *sul capitale fisico e produttivo* (prodotti dell'attività antropica e risorse economiche). In **particolare gli investimenti sul capitale sociale sono stati considerati prioritari nella costruzione dello scenario di progetto e propedeutici alle azioni**, a partire proprio dal nuovo assetto associazionistico dei 7 Comuni coinvolti che ha consentito di costruire una *governance* più stabile, consapevole e responsabile dell'area, da consegnare alle generazioni future.

L'iter di processo di costruzione dello *scenario di progetto* che sottende la Strategia d'Area è stato pertanto improntato su una **logica collaborativa** di integrazione, intersezione e complementarietà fra gli attori territoriali e gli ambiti tematici di interesse. Il recepimento di tale logica è stato facilitato dalla progettualità in corso di attuazione sull'area, di carattere partecipativo e finalizzato alla sottoscrizione del *Contratto di Foce*, che ha consentito fra l'altro di individuare con chiarezza fin da subito l'idea guida volano per applicare i principi e il metodo SNAI alla scala locale.

**Elemento centrale su cui l'area ha costruito la propria visione di sviluppo è l'acqua e la sua gestione come risorsa. All'acqua si riconducono memoria, tradizione, identità locale ma anche produttività, economie e qualsiasi forma di sviluppo.**

**Misurarsi con la risorsa idrica è la grande sfida di sostenibilità e resilienza dell'area progetto in grado di proiettarla al 2030.** L'acqua è un bene da gestire, una risorsa primaria per la pesca e l'agricoltura, un vettore sul quale innovare la mobilità, un fattore di attrazione per il settore turistico, un elemento identitario sul quale rigenerare il patrimonio di conoscenze locali, un fronte di specializzazione e innovazione per nuove professioni ambientali. L'acqua rappresenta anche l'elemento identitario per la comunità locale: è oggetto del sapere che ha contribuito a costruire l'identità delle comunità locali, formatesi proprio sulla capacità di gestire la risorsa idrica e convivere con gli umori dei fiumi, delle lagune e del mare. Si è rivelato quindi importante recuperare e riorganizzare in parallelo anche quella filiera cognitiva locale, costruita sulle relazioni con l'acqua, indirizzarla sui diversi ambiti tematici di intervento della Strategia d'Area medesima in una logica collaborativa e sistemica di sviluppo, attenta alla tutela, alla difesa e alla sicurezza idraulica, all'adattamento ai cambiamenti climatici e in generale al miglioramento ambientale.

La sostenibilità è uno dei punti chiave delle politiche che l'unione europea sta sviluppando e attuando. L'approccio e il modello di sviluppo territoriale portati dalla SNAI diventano una concreta occasione per affrontare le sfide economiche, sociali ed ambientali per lo *sviluppo sostenibile* dell'area progetto. La *sfida di sostenibilità* dell'area trova riferimento nell'**Agenda 2030** e nei **17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile** (SDGs) promossi dall'ONU per il futuro dello sviluppo internazionale. Tali obiettivi, in fase di elaborazione dello *scenario di progetto* e nella conseguente definizione della Strategia d'Area, sono stati **recepiti ed interpretati nei 25 interventi proposti, raggruppati e ricondotti ai risultati attesi di ogni intervento e ai relativi indicatori.**

La Strategia d'Area considera e interpreta con priorità i seguenti obiettivi: *Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile* (OB2); *Garantire le condizioni di salute e il benessere per tutti a tutte le età* (OB3); *Offrire un'educazione di qualità, inclusiva e paritaria e promuovere le opportunità di apprendimento durante la vita per tutti* (OB4); *Garantire la disponibilità e la gestione sostenibile di acqua e condizioni igieniche per tutti* (OB6); *Promuovere una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, la piena e produttiva occupazione e un lavoro decoroso per tutti* (OB8); *Costruire infrastrutture resistenti, promuovere l'industrializzazione sostenibile e inclusiva e favorire l'innovazione* (OB9); *Ridurre le disuguaglianze: ridurre le disuguaglianze all'interno e tra i paesi* (OB10); *Rendere le città e le comunità sicure, inclusive, resistenti e sostenibili* (OB11); *Garantire*

*modelli di consumo e produzione sostenibili (OB12); Fare un'azione urgente per combattere il cambiamento climatico e il suo impatto (OB13); Salvaguardare gli oceani, i mari e le risorse marine per un loro sviluppo sostenibile (OB14); Proteggere, ristabilire e promuovere l'uso sostenibile degli ecosistemi terrestri, la gestione sostenibile delle foreste, combattere la desertificazione, fermare e rovesciare la degradazione del territorio e arrestare la perdita della biodiversità (OB15).*

**In particolare gli interventi programmati per l'ambito tematico dei servizi ambientali ed eco sistemici connessi all'acqua e riferiti allo sviluppo locale** (agricoltura, pesca e acquacoltura, ambiente, paesaggio, turismo e cultura) **potranno contribuire in maniera diretta e significativa all'OB.15 "Vita sulla terra", all'OB.14 "Vita sott'acqua", all'OB. 13 "Lotta contro il cambiamento climatico"** attraverso interventi nelle aree agricole (es. Intervento A1 "Rigenerazione delle aree agricole e sostegno agli investimenti strutturali e dotazionali per miglioramento prestazioni e sostenibilità globale") e nelle zone di pesca (es. Intervento PA1 "Supporto alla sperimentazione di servizi eco sistemici nelle zone vallivo lagunari di produzione della pesca e dell'acquacoltura funzionali al miglioramento ambientale e all'adattamento ai cambiamenti climatici"), **all' OB.8 "Lavoro dignitoso e crescita economica"** attraverso gli interventi che sostengono lo sviluppo del "turismo sostenibile" nell'area (es. APTC 2 "Potenziamento servizi turistici escursionistici di terra e di acqua, per una riorganizzazione e rigenerazione qualitativa dell'offerta turistica locale") e delle attività tradizionali come l'agricoltura e la pesca, **all'OB.11 "Città e comunità sostenibili"** attraverso gli interventi di protezione e salvaguardia del patrimonio naturale e culturale dell'area (es. Intervento PA3 "Riqualficazione e valorizzazione del patrimonio culturale, ambientale e paesaggistico della pesca, delle marinerie e delle zone di pesca"), **all'OB.6 "Acqua pulita e servizi igienico sanitari"** attraverso gli interventi di protezione e di risanamento degli ecosistemi connessi alle acque interne, di transizione (lagune e valli) e marino costiere dell'area. Il resto degli obiettivi sopra indicati a cui la Strategia d'Area presta attenzione (**OB.2, OB.3, OB.4, OB.9, OB10**), sono interpretati **soprattutto negli interventi programmati per l'ambito dei servizi essenziali di cittadinanza** (salute, scuola e mobilità). E, uno degli interventi programmati per la scuola (Intervento SC4 "Progetto IDROVORA per la rete degli Istituti Comprensivi su attività extra curricolari"), fra le diverse azioni di cui si compone, si fa carico proprio di attuare un **percorso formativo e didattico di "Educazione agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile"**<sup>5</sup> secondo gli indirizzi dati da UNESCO.

Nello specifico del recepimento nazionale dei 17 Obiettivi nell'ambito della *Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile SNSvS* (MATTM, 2017), è possibile individuare collegamenti tra tutte e cinque le aree tematiche (Persone, Pianeta, Prosperità, Pace e Partnership) e l'area progetto del Delta del Po. Lo *scenario di progetto*, a vario titolo e attraverso i vari interventi programmati, contribuisce quindi all'attuazione della SNSvS alla scala locale. **L'area tematica più significativa** delle cinque definite dalla SNSvS, che **affronta la sfida di sostenibilità, è probabilmente quella denominata "Pianeta"**, che contiene tre Obiettivi Generali: "Arrestare la perdita di biodiversità", "Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali" e "Creare comunità e territori resilienti, custodire i paesaggi e i beni culturali". Per ognuno di questi Obiettivi Generali, sono definiti una serie di Obiettivi Specifici (target), tra cui alcuni particolarmente vocati al contesto dell'area progetto e allo *scenario di progetto* elaborato, quali ad esempio: "salvaguardare e migliorare lo stato di conservazione di specie e habitat per gli ecosistemi, terrestri e acquatici"; "attuare la gestione integrata delle risorse idriche a tutti i livelli di pianificazione"; "massimizzare l'efficienza idrica e

<sup>5</sup> Cfr. "Educazione agli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile Obiettivi di apprendimento" (UNESCO, 2017).

*adeguare i prelievi alla scarsità d'acqua*"; *“prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori”*.

Lo *scenario di progetto* per l'area del Delta del Po prevede di **combinare i servizi essenziali di cittadinanza** (salute, scuola e mobilità) **con i servizi ambientali ed eco sistemici connessi all'acqua e riferiti allo sviluppo locale** (agricoltura, pesca e acquacoltura, ambiente, paesaggio, turismo e cultura) e conferisce un **ruolo attivo agli attori territoriali** (privati e pubblici) impegnati nelle diverse filiere cognitive.

Come per la fase di analisi territoriale su problemi e risultati attesi, così la fase di elaborazione dello *scenario di progetto*, quindi della Strategia d'Area, è stata organizzata con riferimento a suddetti macro ambiti tematici di intervento declinati sui rispettivi sottotemi caratterizzanti, di seguito sinteticamente riportati rispetto ai relativi risultati attesi.

Gli interventi proposti sui *servizi per la salute (SA)*, in generale sono orientati al **miglioramento del servizio e dell'accessibilità da parte dell'utenza** (soprattutto anziani e nuclei fragili), al **miglioramento delle connessioni fra servizio pubblico e strutture territoriali**, alla **qualificazione del personale nei diversi profili sanitari della filiera assistenziale e dei servizi territoriali**, al **potenziamento del servizio di assistenza socio sanitaria territoriale** con sperimentazione di nuovi modelli assistenziali, nuove tipologie di strutture intermedie e servizi specializzati per il trattamento delle condizioni di svantaggio sociale e dei disturbi comportamentali dall'infanzia all'età adulta,

Le azioni individuate risultano accomunate dalla scelta di potenziare la presa in carico del paziente negli aspetti sanitari e conseguentemente negli aspetti sociali (rafforzando l'integrazione fra sanitario e sociale), in coerenza con le politiche regionali e nazionali, con un maggior coinvolgimento e partecipazione attiva del territorio nella costruzione della filiera socio-assistenziale. Un ruolo attivo e chiave è riconosciuto ai sette Comuni, direttamente impegnati nel segnalare i fabbisogni dei cittadini gravati nelle relazioni per le peculiarità e problematiche di carattere idrografico dell'area (scarsità di connessioni, insediamenti sparsi, isolamento, limitata accessibilità). Nell'ambito delle fasi di recupero e reinserimento nella quotidianità dei pazienti e in generale per l'assistenza dei soggetti fragili (anziani e minori), è previsto il coinvolgimento della filiera cognitiva locale di operatori del privato sociale, onlus ed associazioni, ma anche operatori economici (in primis aziende agricole e imprese di pesca) che operano nella diversificazione della produzione orientata al sociale.

Il potenziamento del servizio di assistenza territoriale invece si riconduce ad un supporto agli ambulatori periferici dei Medici di Medicina Generale (MMG) e Pediatri di Libera Scelta (PLS), all'implementazione di un modello di teleconsulto teleassistenza per la Medicina di Gruppo Integrata e la Medicina di Gruppo (MG) in corso di attivazione sull'area, al potenziamento dei profili sanitari di assistenza domiciliare e specialistica (es. cardiologo) e alla predisposizione di un sistema informativo degli ambulatori periferici.

Particolare attenzione viene infine dedicata ai problemi dell'infanzia e dell'adolescenza con trattamento socio sanitario dei disturbi del neuro sviluppo con esordio precoce deputati come “disturbi dello spettro autistico” di elevata complessità clinica che sono presenti sull'area progetto e di difficile trattamento.

Gli interventi proposti sui *servizi per la scuola (SC)* sono in generale orientati al **miglioramento dell'offerta formativa in relazione di continuità fra primo e secondo ciclo scolastico**, alla **riduzione del fallimento formativo precoce e alla dispersione scolastica e formativa**, al **miglioramento delle competenze chiave degli alunni**, al **miglioramento dei servizi di aggregazione giovanile** e al **potenziamento delle reti presenti sul territorio** (sui temi di criticità,

come le pluriclassi, ma anche sui temi di eccellenza, come la vocazione territoriale e l'indirizzo musicale), un **adeguamento strutturale dei plessi, del personale e miglioramento dell'accessibilità oltre che del servizio di trasporto** dati i problemi di accessibilità e spostamento interno che caratterizzano l'area progetto. Rispetto all'idea guida e alla sfida di sostenibilità in generale che motivano la Strategia d'Area, la scuola assume un ruolo fondamentale e strategico. Negli ambiti di azione individuati è infatti previsto l'inserimento di percorsi formativi e didattici dedicati, finalizzati alla conoscenza del territorio, alla sensibilizzazione su problemi, potenzialità e vocazioni locali connessi alla presenza e all'assenza dell'acqua e alla sua gestione. Attraverso la scuola è possibile formare e maturare maggiore consapevolezza sulla cultura dell'acqua, che ha contribuito a costruire l'identità della comunità locale.

Particolare attenzione è stata posta all'individuazione e strutturazione di ambienti di apprendimento allargato fra i 33 plessi presenti sull'area progetto che saranno collegati fra loro da una progettualità di sistema innovativa, virtuosa e di qualità aperta alla comunità locale e valorizzativa delle peculiarità locali. Saranno ad esempio sperimentati nuovi approcci didattici innovativi per il primo ciclo scolastico. Tale attenzione in prospettiva si riflette anche sul secondo ciclo, contribuendo a rafforzare l'offerta formativa, con sempre crescente propensione alla conoscenza di problemi e peculiarità locali oltre che per supportare la continuità fra i cicli (curricolo verticale).

Lo scenario di progetto per la scuola prevede altresì di favorire l'apprendimento e la messa in pratica di modelli innovativi di prassi legate alle competenze in uscita dei diversi indirizzi tecnico professionali presenti sul territorio attraverso laboratori tematici (didattica laboratoriale esperienziale) intesi come spazi aperti ai fabbisogni formativi e di orientamento dei ragazzi.

Infine, oltre agli interventi direttamente collegati alla formazione in età scolastica, lo *scenario di progetto* investe altresì con interventi programmati sulla formazione degli adulti occupati e inoccupati, in forza della scelta di operare sul capitale umano dell'area progetto e aumentare il livello di qualificazione del personale delle imprese e del livello di innovazione e competitività delle stesse, oltre che di incremento del tasso di occupazione.

Per quanto riguarda i *servizi per mobilità* (M), in generale gli interventi proposti mirano alla **riorganizzazione e al potenziamento dei servizi territoriali di supporto al Trasporto Pubblico Locale (TPL) con sperimentazione di nuovi modelli collaborativi** da attivare fra enti ed operatori locali, oltre che a **favorire l'accessibilità all'area progetto e l'integrazione su scala intercomunale dei sistemi di mobilità di terra (gomma e ferro) e d'acqua**, con valorizzazione dell'interscambio. Alla luce della peculiarità territoriale, dovuta al più volte menzionato assetto idrografico dell'area, la mobilità d'acqua è ritenuta importante occasione di crescita sia per il turismo (navigazione fluviale, endo-lagunare e marittima) che per il commercio e le attività produttive (idrovia Fissero Tartaro Canalbianco, Po di Levante). Tuttavia, la mobilità d'acqua non può essere compresa negli ambiti di azione della SNAI per i *servizi essenziali*, non rientrando nel servizio prioritario del TPL, e sarà pertanto ripresa in alcuni interventi dello *sviluppo locale* (es. ambito tematico "valorizzazione ambientale/paesaggistica e del turismo"). Gli interventi proposti hanno pertanto carattere di supporto al TPL nell'area progetto e sono stati definiti tenendo conto dell'utenza sistematica e non, in co-progettazione con quei servizi essenziali, come scuola e salute, con impatto diretto sui trasporti. Sono stati pertanto considerati soprattutto gli spostamenti di giovani ed anziani, in un contesto territoriale connotato da indicatori di efficacia del TPL peggiori di quelli della montagna per la scarsa utenza e le notevoli distanze. Detti interventi riguardano prioritariamente la pianificazione integrata della mobilità sull'area progetto e la riorganizzazione del TPL

Per quanto riguarda lo *sviluppo locale*, gli **asset strategici di agricoltura (A) pesca e acquacoltura (PA) ambiente paesaggio turismo e cultura (APTC)** mostrano una relazione stretta con l'idea guida e decisamente diretta con la *sfida di sostenibilità* lanciata. **La sfida di sostenibilità dell'area si esprime soprattutto attraverso gli ambiti tematici dello sviluppo locale e, alla luce dell'eccezionale capitale naturale presente diventa anche "sfida di resilienza" per il territorio e la sua comunità** (capacità di adattamento alle incertezze e agli effetti del cambiamento climatico). Tali ambiti riferiscono infatti alle risorse ambientali e socio-economiche del territorio, fortemente condizionate dalla quantità e dalla qualità dell'acqua presente, nonché dalla capacità di gestirla con efficacia ed efficienza nelle più diverse situazioni. Questo richiama la necessità di uscire da una visione settoriale, per approcciarsi ad una **logica di "economia ambientale di territorio", attraverso processi e servizi più sostenibili**, su cui l'area ha scelto di impegnarsi e di sperimentare in diversi interventi programmati (ad es. alcuni interventi dell'agricoltura e della pesca).

Il patrimonio naturale fornisce vari tipi di servizi che, direttamente o indirettamente, contribuiscono ad aumentare il benessere delle popolazioni locali, a proteggere il territorio da rischi legati a eventi climatici in continuo cambiamento, a determinare o sostenere lo sviluppo economico e sociale a livello locale. È riconosciuto che la capacità di produrre questi servizi è direttamente collegata al grado di conservazione del patrimonio naturale locale, ad es. quello – importantissimo e fragilissimo - delle aree fluviali, lagunari e costiere. Vi sono varie tipologie di servizi eco sistemici. Tra i più noti, diffusi e importanti per i contesti naturali e rurali locali, vi sono la biodiversità agro-forestale ed ittica; la protezione delle risorse idriche; la protezione dal rischio idrogeologico; la protezione del suolo da erosione e perdita di fertilità; la protezione del paesaggio tradizionale, che favorisce la fruizione turistico-ricreativa; la fissazione di carbonio atmosferico nella sostanza organica naturale.

Molti servizi eco sistemici non solo possono essere identificati e mappati in un determinato territorio, ma possono anche essere stimati in termini di valore economico che il servizio eco sistemico produce. Se adeguatamente pianificati e gestiti, vari **servizi eco sistemici possono sostenere la creazione di nuovi mercati**, appunto creati per nuovi servizi, oppure il consolidamento di quelli esistenti.

La predisposizione e attivazione di pagamenti per servizi eco sistemici richiede un'analisi e programmazione di dettaglio, da svolgersi su scala locale. A tale proposito, in fase di elaborazione della Strategia d'Area, è stato condotto un approfondimento sul tema dei servizi eco sistemici, con il supporto scientifico del Dipartimento TESAF dell'Università degli Studi di Padova (fra i centri di competenza dell'area progetto), finalizzato ad individuare i principali servizi eco sistemici presenti e potenziali sull'area progetto e le rispettive possibili azioni a supporto dei medesimi. Tali azioni diventano un **orientamento per gli interventi programmati** (in primis *agricoltura, pesca e turismo*), e **per le relative filiere di attori territoriali coinvolti** in un'ottica di cooperazione ed integrazione a livello locale oltre che di attuazione di quella sfida di sostenibilità che si è posta l'area progetto.

In un territorio di complessa gestione socio economica e di elevata fragilità ambientale, come quello del Delta del Po, il **riconoscimento di un valore economico e sociale delle risorse endogene**, conseguito attraverso una gestione corretta e sostenibile delle stesse, può **favorire un maggiore benessere e una crescita dell'area in generale, fino a raggiungere nel medio-lungo periodo anche l'autonomia dal punto di vista della sostenibilità finanziaria di gestione dell'area**.

La valorizzazione di beni e servizi tipicamente ignorati dai meccanismi di mercato è in grado di **migliorare la qualità dei servizi stessi**, andando a mobilitare capitali per investimenti nella conservazione del territorio e delle sue risorse. Questo aspetto è peraltro riconosciuto come principio fondamentale dalla *Politica Agricola Comunitaria* per il prossimo periodo di programmazione 2021-2027. Ma anche la mera conservazione di tali beni e servizi ha un valore economico che va

riconosciuto: in assenza di adeguate pratiche gestionali, a fronte di cambiamenti climatici o tendenze di declino demografico o economico, come per l'area progetto, alcuni servizi eco sistemici essenziali potrebbero non essere più garantiti.

Gli interventi proposti per lo *sviluppo locale* in generale sono orientati al **miglioramento ambientale degli ecosistemi terrestri e marini, all'adattamento ai cambiamenti climatici** e riferiscono a **progetti integrati** (multisettoriali e partecipati dagli operatori), tali da favorire la nascita ed il **rafforzamento di "reti di impresa" a livello locale**, a sostegno della **diversificazione delle produzioni nei svariati settori** (in primis agricoltura, pesca e destinazione turistica) **a favore di innovazione, economie circolari e rigenerazione territoriale** e per contribuire alla **formazione di nuovi profili professionali trasversali** che diventino un'**opportunità per i giovani** a contrasto della loro fuga dall'area. **Aumentare l'occupazione dei giovani** è risultato atteso trasversale a tutti gli interventi programmati per lo sviluppo locale, e laddove possibile diventa premialità e indicatore di risultato (es. interventi agricoltura e pesca).

A seguire sono riportati gli ambiti di azione in relazione ad ognuno dei tre *asset* strategici dell'area.

Le azioni proposte per l'*Agricoltura* (A) prevedono il **coinvolgimento dei giovani agricoltori, l'ottimizzazione dei processi produttivi locali e filiere corte, il miglioramento delle azioni di governo e gestione integrata dei fondi al fine di facilitare la sicurezza del territorio e la tutela ambientale, il miglioramento della qualità del prodotto finale, dell'uso dell'acqua in agricoltura**, e in generale la **rigenerazione delle aree agricole secondo criteri di sostenibilità ambientale e socio economica**.

Le azioni proposte per *Pesca e Acquacoltura* (PA) sono orientate a **valorizzare, creare occupazione, attrarre i giovani e promuovere l'innovazione in tutte le fasi della filiera della produzione e dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura, a sostenere la diversificazione del settore ittico e la rete con gli altri operatori economici dell'area, a rafforzare il ruolo delle comunità di pescatori nello sviluppo locale e nella governance delle risorse di pesca e delle attività marittime, a mantenere e migliorare la qualità delle acque in funzione degli effetti del cambiamento climatico**.

Al fine di migliorare l'operatività alla scala locale della Strategia d'Area sul tema specifico ha avviato una stretta collaborazione con il *FLAG GAC Chioggia Delta del Po*, nella logica della complementarietà e del coordinamento degli interventi.

Infine, in relazione all'*asset* strategico *Ambiente, Paesaggio, Turismo e Cultura* (APTC), le azioni sono orientate **alla valorizzazione integrata ed inclusiva del patrimonio naturalistico, ambientale e paesaggistico, al potenziamento della governance del turismo** per una dimensione organizzata ed organizzativa della destinazione turistica dell'area progetto, **alla valorizzazione e promozione delle risorse turistiche soprattutto del segmento outdoor legate alla presenza dell'acqua** (nelle tre tipologie di *acque interne, acque di transizione e acque marino costiere*), costruite attraverso "reti di imprese" e altre forme di collaborazione fra operatori locali, con attenzione alla **definizione di target specifici per le diverse forme di turismo**. Sul tema in questione risulta fondamentale la pianificazione e collaborazione con l'Organizzazione di Gestione della Destinazione (OGD) "*Po e suo Delta*" e il recepimento delle politiche regionali in materia di turismo.

Nella ricomposizione del quadro logico complessivo, costruito in quasi un anno di lavoro con gli attori territoriali, la fattibilità degli obiettivi e dei risultati attesi (prima che delle azioni) sopra elencati rispetto agli ambiti tematici di intervento ha motivato lo scenario di progetto e la sua definizione.

Di seguito è riportata una tabella di sintesi dei risultati attesi, indicatori di risultato e interventi programmati (Tab.4)

Risultato atteso	Indicatore di risultato	INTERVENTI – codice intervento e titolo intervento
[AP] RA 9.3 Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali	Tasso di ospedalizzazione evitabile Strutture territoriali collegate all'ospedale per la refertazione in rete degli ECG Persone prese in carico nell'ambito del servizio durante il primo anno di attività	SA1 _Percorsi organizzativi e strumenti gestione post acuzie e cronicità (nuovo modello assistenziale integrato ospedale-territorio) SA2 _Potenziamento del servizio di assistenza sanitario territoriale attraverso forme di telemedicina SA3 _Servizio di assistenza socio sanitaria territoriale specializzato nel trattamento delle condizioni di svantaggio sociale e dei disturbi comportamentali dall'infanzia all'età adulta
[AP] RA 10.8 Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e adozione di approcci didattici innovativi.	Innalzamento della media finale delle classi nelle discipline d'insegnamento tramite	SC1 _Campus diffuso "ALBERO BLU" e ambienti di apprendimento allargato per il collegamento innovativo dei plessi
[AP] RA 10.1 Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa	Tasso di abbandono alla fine del primo anno delle scuole secondarie superiori	SC2 _Progetto orientamento sul curriculum verticale "l'impresa digitale" passaggio dal primo al secondo grado della scuola secondaria
[AP] RA 10.6 Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale	Studenti coinvolti in attività laboratoriali, training e alternanza scuola lavoro	SC3 _Laboratori territoriali di sviluppo-ricerca di formazione e orientamento professionale
[AP] RA 10.2 Miglioramento delle competenze chiave degli allievi	Studenti che migliorano rendimenti, conoscenze e abilità nelle competenze chiave	SC4 _Progetto "IDROVORA" per la rete degli IICC a favore di attività extra curricolari
[AP] RA 10.6 Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale	Studenti che ottengono il rilascio del diploma dopo il superamento dell'esame finale (livello 5 EQF)	SC5 _Attivazione di un percorso tecnico superiore (ITS) "tecnico superiore per la gestione di strutture e servizi turistici"
[AP] RA 11.3. Miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione	Quota di insegnanti che hanno partecipato ad attività di formazione e aggiornamento	SC6 _Creazione gruppo unico di progetto interscolastico d'area vasta per la partecipazione ai PON, con formazione di DSGA, personale di segreteria e insegnanti
Miglioramento della mobilità da, per e entro le aree interne al fine di rendere più accessibili i servizi sul territorio.	Riorganizzazione e miglioramento dei servizi di mobilità a supporto del TPL Percorsi di "mobilità dolce" verde e blu, a supporto del TPL previsti dallo Studio SMS Delta del Po Utilizzo di servizi collettivi innovativi per la mobilità sostenibile	M1 _Elaborazione di uno "Studio di Mobilità Sostenibile" dell'Area Interna Contratto di Foce (SMS Delta del Po) e riorganizzazione del Trasporto Pubblico Locale (TPL) M2 _Costruzione di una Rete Intercomunale di "mobilità dolce", come infrastruttura intermodale di vie verdi e blu, con predisposizione del <i>Biciplan Intercomunale</i> M3 _Costruzione di una Rete Intercomunale di "servizi flessibili di trasporto" individuale e collettivo, a supporto del TPL
[AP] RA 3.3 Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali	Aumento delle imprese agricole con produzioni a minore impatto ambientale Imprese agricole che applicano la diversificazione Attività extra-agricole create	A1 _Rigenerazione delle aree agricole e sostegno agli investimenti strutturali e dotazionali per miglioramento prestazioni e sostenibilità globale A2 _Creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole A3 _Sostegno alle aziende per lo sviluppo di attività extra agricole A4 _Agri-cultura ed <i>empowerment</i> operatori economici a favore creazione di un nuovo modello circolare, connettivo e collaborativo per l'agricoltura
[LOCALE] Aumentare il livello di qualificazione del personale delle imprese e del livello di innovazione e competitività delle stesse (...)	Adulti che partecipano all'apprendimento permanente	PA1 _Supporto alla tutela, gestione e conservazione delle risorse biologiche e acquatiche nelle zone di pesca (vallivo lagunari e marino costiere) funzionali al miglioramento ambientale e all'adattamento ai cambiamenti climatici PA2 _Supporto alla diversificazione nei settori della pesca e dell'acquacoltura a favore di filiere corte innovative, <i>blue economy</i> e servizi eco sistemici PA3 _Supporto alla commercializzazione e alla valorizzazione del patrimonio e dei servizi alla pesca e all'acquacoltura nelle marinerie e nelle zone di pesca
[AP] RA 6.4 Mantenimento e miglioramento della qualità delle acque	Soggetti (imprese ed enti) coinvolti nel miglioramento ambientale e adattamento ai cambiamenti climatici	APT1 _Potenziamento <i>governance</i> turismo della destinazione dell'area progetto APT2 _Potenziamento servizi turistici escursionistici di terra e di acqua, per una riorganizzazione e rigenerazione qualitativa dell'offerta turistica locale APT3 _Creazione e avvio "club di prodotto" orientati al segmento outdoor e del turismo slow nella forma di reti di imprese APT4 _Rigenerazione settore turistico con innovazione e differenziazione offerta e prodotti
[AP] RA 3.3 Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali	Pescatori che fanno attività di diversificazione Patrimonio della pesca e acquacoltura interessato dalla riqualificazione e valorizzazione	
[AP] RA 68 Riposizionamento competitivo della destinazione turistica	Valore aggiunto del settore turismo Tasso di turisticità	
[LOCALE] Aumento del livello di qualificazione occupati e del livello di innovazione e competitività delle imprese del settore turistico	Occupati, disoccupati e inattivi che partecipano ad iniziative formative e di istruzione	APT5 _Formazione e sviluppo competenze nel settore turismo e patrimonio locale (adulti occupati, inoccupati e disoccupati) e sostegno al "turismo di comunità"
[AP] RA 11.3 Miglioramento delle prestazioni della P.A.	Realizzazione degli interventi nei due anni di attuazione	AT _Ufficio di Piano Intercomunale per coordinamento e assistenza tecnico amministrativa area e progettualità connesse

Tab.4 *Quadro d'insieme di risultati attesi, indicatori di risultato e interventi programmati*



### 3. Il segno di una scelta permanente

L'iter di processo, basato sulla partecipazione attiva e sul coinvolgimento responsabile dei diversi soggetti interessati, che ha portato alla costruzione della Strategia d'Area ha consentito di investire soprattutto sul "capitale sociale" in una dimensione collaborativa e quindi come tale collettiva.

I sette Comuni dell'area progetto in particolare, partendo da una **situazione complessa in merito al pre-requisito associativo**, riconosciuta inizialmente come impedimento all'attuazione della SNAI sull'area: non erano infatti presenti Unioni formalizzate e anche un'ipotesi emersa nel recente passato per l'Unione Isola di Ariano (Comuni di Ariano nel Polesine, Corbola e Taglio di Po), non ha poi avuto seguito. Inoltre, nell'area-progetto solo tre Comuni sono interessati dalla normativa in materia di gestione associata; fra questi il Comune di Loreo che pur manifestando necessità di esercizio in gestione associata di alcune funzioni fondamentali, è di fatto impossibilitato a costruirle con i territori contigui perché esterni all'area progetto o non interessati. Esistono invece forme associative e convenzioni a "geometria variabile" di esercizio su alcune funzioni fondamentali (ad es. la Polizia Municipale) e servizi (ad es. la Stazione Unica Appaltante)<sup>6</sup>.

A partire dalla situazione sopra riportata, i Comuni dell'area progetto hanno lavorato sul proprio assetto associazionistico rendendo più stabile la *governance* locale e rendendosi pronti per l'attuazione degli interventi programmati e in generale della Strategia d'Area. In parallelo, in tutti gli interventi programmati per la Strategia d'Area, è stato scelto di favorire ad es. attraverso forme di collaborazione ed accordi anche fra soggetti privati delle stesse filiere cognitive riferite ai più diversi interventi in maniera tale da potenziare ulteriormente il sistema locale. Anche fra privati quindi le azioni per lo sviluppo locale favoriranno le "reti di impresa" e gli accordi sulle filiere corte produttive e tutte le forme aggregative di collaborazione.

I Comuni si sono impegnati nella costruzione di un *sistema intercomunale permanente*, così come richiesto dall'Accordo di Partenariato, per migliorare la *governance* inter-istituzionale alla scala locale e garantire il raggiungimento dei risultati di lungo periodo degli interventi collegati alla Strategia d'Area. E' stato inoltre individuato il sistema di relazioni con i Comuni di Adria e di Chioggia ad es. a supporto dei servizi per la mobilità (stazioni ferroviarie della linea Adria-Venezia e Chioggia-Adria-Rovigo), per la sanità (Direzione Distretto Adria 2 dell'ULSS 5 Polesana) e per la Scuola (Istituto Comprensivo del Secondo Ciclo).

Nello specifico i sette Comuni dell'area progetto hanno lavorato per la condivisione di una serie di *funzioni fondamentali* e di *servizi*, regolata a mezzo Convenzione, di seguito riportata secondo l'ordine del grado di attuazione:

- **Convenzione attivata: in data 27.09.2017 è stata sottoscritta la Convenzione** per la gestione in forma associata della **funzione fondamentale "e) Attività, in ambito comunale, di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi"**, con decorrenza immediata e durata quinquennale.

- **Convenzione attivata: in data 31.07.2018 è stata sottoscritta la Convenzione** per la gestione in forma associata della **funzione fondamentale "c) Catasto"**

- **Convenzione attivata: in data 28.11.2018 è stata sottoscritta la Convenzione** per la gestione in forma associata dei **servizi "Convenzione per la gestione in forma associata della Strategia**

---

<sup>6</sup> Si rilevano inoltre una serie di aggregazioni fra i Comuni (in alcuni casi estesa a Comuni fuori dell'area progetto), costruite in relazione a progetti specifici di sviluppo locale come nel caso delle progettualità dell'Ente Parco e di altri partenariati, quali FLAG GAC Chioggia Delta del Po e GAL Delta Po, che riferiscono al Community-Led Local Development (CLLD).

**dell'Area Interna “Contratto di Foce Delta del Po” in fase di attuazione, costituzione del Tavolo di Coordinamento Permanente dei Sindaci e dell'Ufficio di Piano Intercomunale dedicato**”. Suddetta Convenzione, presentata e condivisa nell'ambito dell'Assemblea dei *Consigli Comunali Congiunti* svoltasi il 23.10.2018 (evento unico nella storia del Delta del Po) preliminare alla trasmissione formale del presente documento, è intesa dai Sindaci come **atto di volontà, garanzia ed impegno a dare stabilità e continuità all'attuazione della SNAI in fase di realizzazione degli interventi e oltre per le future generazioni**.

I Sindaci dei Comuni dell'area nell'ambito di suddetta Convenzione, hanno costituito anche un **“Tavolo di Coordinamento Permanente dei Sindaci Area Interna Contratto di Foce”**, con portavoce il Sindaco Referente, con riconoscimento da parte della Regione del Veneto del ruolo di **“Conferenza dei Sindaci dell'Area Interna Contratto di Foce”**. Tale riconoscimento, che avverrà attraverso un'espressa previsione legislativa che la Giunta della Regione del Veneto si è impegnata ad inserire nel predisponendo disegno di legge di semplificazione normativa, consentirà **l'attribuzione di un profilo giuridico rafforzativo della governance dell'area e in grado di facilitare l'attuazione degli interventi programmati e lo sviluppo sostenibile del territorio**.

I Sindaci pertanto, sotto l'egida della Regione del Veneto, hanno intrapreso un importante percorso di condivisione, nel superamento di una secolare tendenza al campanilismo e con l'intenzione di recuperare la fiducia della comunità locale nelle azioni di sviluppo dell'area medesima.

- Convenzioni in corso di valutazione ai fini di una eventuale attivazione entro il 31.12.2019: è in corso di valutazione anche la condivisione di altre due funzioni fondamentali (lettera i) *Polizia municipale e polizia amministrativa locale*; e lettera g) *Progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini*) e alcuni servizi (quali ad es. (i) *gestione del personale: contabilità stipendi, rapporti e pratiche previdenziali e fiscali, contrattazione del lavoro, procedimenti relativi all'instaurazione del rapporto di lavoro e ai procedimenti disciplinari che comportino provvedimenti più gravi del richiamo verbale*; (ii) *Centrale Unica di Committenza CUC*; (iii) *Stazione Unica Appaltante SUA*; (iv) *Centro Elaborazione Dati CED*; (v) *servizi informatici, standardizzati ed in rete*; (vi) *funzioni relative ai servizi sociali, alla pubblica istruzione e alla cultura con i relativi aggregati ed istituzioni* (quali, ad es: case di riposo, RSA, biblioteche, assistenza sociale e domiciliare, iniziative a favore degli anziani e delle categorie più deboli); (vii) *gestione urbanistica del territorio a livello di programmazione sovracomunale, strumenti urbanistici generali ed attuativi compresa la pianificazione ambientale e paesaggistica*; (viii) *Trasporto Pubblico Locale TPL non sistematico* (rivolto soprattutto ad anziani e giovani, ad es. servizio scuolabus); (ix) *servizi per il turismo*).

Per quanto riguarda il servizio di **“Ufficio di Piano Intercomunale”**<sup>7</sup>, struttura tecnica di supporto al *Tavolo di Coordinamento dei Sindaci* e all'attuazione della Strategia d'Area, esso si occuperà anche del monitoraggio in fase di realizzazione degli interventi oltre che della valutazione dell'efficacia dei medesimi. Tale ufficio provvederà altresì all'elaborazione di un più generale **“Piano di Sviluppo dell'Associazionismo”** di lungo raggio, organizzato con scenari sequenziali e in progressione, in modo da poter avere una sorta di “regolamento” che diventi guida per la *governance* inter istituzionale (ad es. nelle relazioni con altri enti territoriali) per chiarire poteri e processi cognitivi, rappresentando

<sup>7</sup> Scheda Intervento n.25 \_AT “Ufficio di piano intercomunale per coordinamento e assistenza tecnico amministrativa area e progettualità connesse” (ai sensi della “Convenzione per la gestione in forma associata della strategia dell'area interna “Contratto di Foce Delta del Po” in fase di attuazione, costituzione del Tavolo di Coordinamento Permanente dei sindaci e dell'Ufficio di Piano intercomunale dedicato” (ottobre 2018).

di fatto il documento di indirizzo e governo della costituenda *Conferenza dei Sindaci*, pensata come “Associazione Intercomunale” permanente sede e strumento per la *governance* tecnica e istituzionale della gestione associata di una pluralità di *funzioni e servizi*.

#### 4. La strategia d'area e gli attori coinvolti

La Strategia d'Area, come anticipato nel Cap.2 del presente documento, **investe con priorità d'intervento sul capitale sociale** dell'area progetto e ha come “cuore” **lo sviluppo locale e la sfida di sostenibilità che quotidianamente l'area medesima si trova ad affrontare e gestire**, per via del particolare assetto idrografico e di ecosistemi connessi (*capitale naturale*) nonché delle logiche di terre ed acque che la caratterizzano (*capitale fisico e produttivo*).

La *sfida di sostenibilità* che l'area progetto affronta è una sfida ambientale ma anche sociale ed economica e diventa il motore per i **25 interventi programmati** che in generale puntano ad invertire le tendenze negative in atto (Cap.1) nel **miglioramento complessivo dei livelli di benessere, qualità della vita e sostenibilità**.

Il **percorso di cambiamento** avviato sull'area grazie a SNAI (da qui il motto “Delta del Po 2030: terre ed acque di cambiamento”, in Cap.8) ha come **caratteristica principale la sostenibilità**. E' un cambiamento nel quale l'uso delle risorse presenti (ambientali e socio economiche), il piano degli investimenti programmati, l'orientamento dello sviluppo tecnologico teso a innovazione e rigenerazione territoriale, le forti scelte e modifiche istituzionali operate soprattutto sulla *governance* locale, sono tutti in sintonia e valorizzano il potenziale attuale e futuro, al fine di far fronte alla marginalità dell'area, ai bisogni e alle aspirazioni di tutti.

L'investimento prioritario sul **capitale umano è servito per riattivare il sistema locale nell'ambito del quale ai 7 Comuni dell'area progetto viene riconosciuto un ruolo attivo e chiave**. Questi ultimi, e le istituzioni in generale, daranno un contributo importante all'attuazione della Strategia d'Area, facilitando le relazioni nelle filiere cognitive e cooperando fra loro per la messa in comune di bene pubblici (ad es. infrastrutture) e la gestione centralizzata di alcuni servizi (es. Ufficio di Piano Intercomunale).

La *sfida di sostenibilità* dell'area pertanto si concretizza negli interventi programmati che restituiscono nell'insieme un **modello di sviluppo territoriale e socio economico affine al modello distrettuale di matrice industriale**, che si caratterizza **per una rinnovata competizione interna dei soggetti privati**, beneficiari diretti degli interventi di sviluppo locale, **unita però a una condivisione dei valori** (*capitale sociale*) che grazie alla Strategia d'Area consentirà loro di **operare in collaborazione, integrazione, intersezione, complementarietà e secondo l'interesse comune**. Gli attori delle filiere cognitive riferite ai diversi interventi programmati, potranno quindi trovare vantaggi cooperativi dal muoversi meglio sull'area progetto, potranno essere maggiormente riconoscibili e più efficacemente operativi nelle filiere produttive dei vari settori, **umentando la competitività e di conseguenza l'interesse ad investire sull'area, contribuendo così a migliorare la capacità di negoziazione dell'area medesima anche rispetto all'esterno**. Essi saranno portati ad interagire, non in maniera settoriale o semplicemente come forma organizzata ed organizzativa dei diversi processi produttivi bensì come “**ambiente sociale**” in cui le **relazioni presentano i caratteri specifici della Strategia d'Area e il territorio assume il ruolo di forza cementante, sia dei rapporti sociali sia delle relazioni produttive**.

La Strategia d'Area mette a sistema i servizi forniti dai Comuni alla comunità (*servizi essenziali* di cittadinanza) e i servizi forniti dal *capitale naturale* e dal *capitale fisico* connessi all'agricoltura, alla pesca e al turismo (*servizi ambientali ed eco sistemici*).

Il nuovo modello di sviluppo portato da SNAI, è basato su relazioni fra i Comuni, fra i Comuni e la comunità, fra gli attori della comunità, esso favorisce specializzazione, diffusione e innovazione, generando coesione, identità (quindi trasmissione del sapere e delle abilità), favorendo economie, sostenendo la competitività, facendo maturare quella “**responsabilità sociale**” che è “**responsabilità di territorio**” in quanto riferita a tutta la collettività. Tale responsabilità in primis è assunta dagli attori coinvolti nelle filiere cognitive degli interventi della Strategia d'Area, collegati fra loro in forma reticolare (anche strutturata attraverso ad es. “reti di imprese”), e diventa elemento chiave per la continuità della Strategia d'Area medesima dopo che saranno realizzati gli interventi e conclusa la sperimentazione. La Strategia d'Area diventa pertanto strategia della “responsabilità di territorio” dove vivono e operano i Comuni, gli attori delle filiere e i diversi portatori di interesse, stimolati ad assumere e promuovere comportamenti responsabili in un percorso di costruzione condiviso dove le istanze economiche sono coniugate con le attenzioni sociali ed ambientali nell'ottica dello sviluppo sostenibile dell'area progetto.

La discussione inizialmente è stata avviata a partire dalle problematiche connesse all'acqua e alla sua complessa gestione sull'area progetto; l'acqua, che è stata assunta come idea guida su cui impostare il confronto per le fasi di costruzione della Strategia d'Area. L'idea guida infatti è diventata la leva che ha consentito di recuperare consapevolezza, identità e impegno per la costruzione della SNAI nel Delta del Po.

Gli interventi programmati e previsti dalla Strategia d'Area sono 25 e sono strutturati in sub ambiti tematici che rispettivamente per i *servizi essenziali* sono: **Salute (SA), Scuola (SC), Mobilità (M)**; e, per lo *sviluppo locale* sono: **Agricoltura (A), Pesca e Acquacoltura (PA), Ambiente, Paesaggio, Turismo e Cultura (APTC)**.

La Strategia d'Area affida al **primo intervento riportato in ogni sub ambito tematico il ruolo di “intervento bandiera”**, ruolo forza cementante ed organizzativo per lo sviluppo sostenibile del territorio e per le filiere cognitive coinvolte, nonché per le relazioni e i servizi su cui l'intervento agisce. Suddetti interventi risultano pertanto rappresentativi del sub ambito tematico a cui riferiscono e interessano in maniera più diretta e strutturata i Comuni rendendoli attori principali della territorializzazione dei servizi specifici.

Si tratta degli interventi: SA1 *Percorsi organizzativi e strumenti per la gestione della post acuzie e cronicità* (riorganizzazione strutturata ed integrata del percorso ospedale territorio con stabilizzazione del servizio territoriale soprattutto per le categorie più fragili), SC1 *Campus diffuso “albero blu” e ambienti di apprendimento allargato per collegare i diversi plessi* (riorganizzazione e innovazione nelle relazioni fra i diversi plessi scolastici, rispetto a tematiche prioritarie come la risposta alla presenza di pluriclassi e rispetto a percorsi formativi e didattici innovativi calibrati sulle peculiarità territoriali e vocazione dell'area), M1 *Piano Integrato della Mobilità Intercomunale dell'Area Interna Contratto di Foce* (PIM Delta del Po) e *riorganizzazione del Trasporto Pubblico Locale* (pianificazione integrata e strategica della mobilità con riorganizzazione dei servizi calibrati sulle peculiarità e istanze locali), A1 *Rigenerazione delle aree agricole e sostegno agli investimenti strutturali e dotazionali per il miglioramento delle prestazioni e la sostenibilità globale*. (innovazione e rigenerazione delle aree agricole e del settore primario secondo criteri di sostenibilità), PA1 *Supporto alla tutela, gestione e conservazione delle risorse biologiche e acquatiche nelle zone*

di pesca (vallivo lagunari e marino costiere) funzionali al miglioramento ambientale e all'adattamento ai cambiamenti climatici (innovazione e rigenerazione del settore ittico e dell'acquacoltura secondo criteri di sostenibilità), APTC1\_Potenziamento della governance in materia di turismo per una nuova dimensione organizzata ed organizzativa della destinazione dell'area progetto (riorganizzazione della destinazione turistica in termini di governance e di servizi).

Gli interventi sullo sviluppo locale vedono come attori principali della filiera gli operatori economici dei rispettivi settori, che risultano essere i beneficiari diretti delle azioni di ogni intervento.

Di seguito sono riportati i 25 interventi programmati<sup>8</sup>, descritti per macro ambito tematico e accompagnati da una tabella di sintesi in cui sono riportati: risultati attesi, indicatori di risultato, filiere cognitive, relazioni con gli altri interventi e riferimento agli *Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile*. Per ogni intervento, nella medesima tabella di sintesi, è stato inoltre riportato il grado di maturazione del progetto (ai sensi art.23 comma 3 D.Lgs 50/2016): *Progetto Fattibilità Tecnica ed Economica* (PFTE), *Progetto Definitivo* (PD) e *Progetto Esecutivo* (PE).

#### 4.1 Interventi per i Servizi Essenziali di Cittadinanza:

##### 4.1.1 Servizi per la Salute (SA)

Gli interventi programmati, tutti affidati in attuazione all'ULSS 5 Polesana, vanno a coprire esigenze in tema socio-sanitario emerse dall'ascolto del territorio. Il principale problema riscontrato riguarda l'accessibilità da parte dell'utenza (soprattutto anziani e nuclei fragili), le connessioni fra servizio pubblico e strutture territoriali e il progressivo allontanamento dei servizi dal territorio, nella logica della riduzione dei costi e nella ricerca dell'efficienza. In questo panorama, il partenariato di progetto ha deciso di puntare su tre interventi, di seguito riportati:



##### *SA1 Percorsi organizzativi e strumenti gestione post acuzie e cronicità*

L'intervento consiste nella sperimentazione di un nuovo modello assistenziale integrato di continuità assistenziale ospedale-territorio-domicilio, finalizzato a stabilizzare la situazione clinica di cronicità (soprattutto per i pazienti fragili), evitando episodi di riacutizzazione che comportano spesso il ricovero, l'utilizzo di risorse sanitarie in modo improprio e la pressione sulla famiglia del paziente. L'intervento consente di agire sull'organizzazione dell'offerta legata ai percorsi ospedale/territorio e territorio/territorio, per l'individuazione di una solida filiera assistenziale calibrata sui bisogni del paziente e della famiglia e per il potenziamento del servizio di assistenza domiciliare, soprattutto a favore dei soggetti fragili (anziani, pazienti oncologici e cardiopatici).






##### *SA2 Potenziamento del servizio di assistenza sanitaria territoriale attraverso forme di telemedicina*

L'intervento consiste nel potenziamento del servizio di assistenza sanitaria territoriale alla luce delle peculiarità e problematiche riscontrate a livello locale e in adeguamento e supporto ai Servizi Sanitari di base. L'intervento interessa due macro ambiti tematici di azione: sostegno e potenziamento degli ambulatori periferici dei Medici di Medicina Generale (MMG) e Pediatri di Libera Scelta (PLS) e della Medicina di Gruppo, con generale miglioramento dell'accessibilità e presa in carico dell'utente; e, sperimentazione di forme di telemedicina in ambito cardiologico. In particolare saranno sperimentate modalità di telecardiologia in grado di mettere in relazione i diversi contesti assistenziali del Basso Polesine (l'Ospedale Adria, i Centri socio-sanitari territoriali, le Case di Riposo del

<sup>8</sup> Per maggior dettaglio si vedano le Schede Intervento in Allegato 1

Distretto 2 di Adria, le forme associative dei MMG e PLS e il domicilio dei pazienti), creando una infrastruttura software e hardware tale da poter affrontare la gestione delle patologie cardiovascolari in una logica di rete e di "health continuum" tra sedi e professionisti diversi, oltre che di implementazione del Fascicolo Sanitario Elettronico regionale (FSEr).

**SA3 \_Realizzazione di un servizio di assistenza socio sanitaria territoriale specializzato nel trattamento di condizioni di svantaggio sociale e disturbi comportamentali dall'infanzia all'età adulta**  
L'intervento consiste nella realizzazione di un servizio territoriale strutturato per il trattamento delle condizioni di disagio sociale, in particolare all'insieme dei Disturbi dello Spettro Autistico (DSA), problema presente nell'area progetto. E' previsto il potenziamento del servizio domiciliare/diurno, in regime di semi residenzialità, a supporto e in collaborazione con le strutture/servizi esistenti; e, in particolare la riqualificazione del Centro Elicriso (Comune di Ariano Polesine).

SERVIZI PER LA SALUTE (SA)					
GOALS (SNSvS)	RISULTATO ATTESO	N	INTERVENTO	FILIERA COGNITIVA	RETE INTERVENT
    	<b>[AP] RA 9.3</b> <b>Aumento/consolidamento/qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali</b>	1	<b>SA1 _PERCORSI ORGANIZZATIVI E STRUMENTI GESTIONE POST ACUZIE E CRONICITÀ - Intervento Bandiera</b> <i>Soggetto attuatore:</i> ULSS 5 Polesana <i>Livello Progettuale:</i> Progetto Fattibilità Tecnica ed Economica <i>Indicatore di Risultato:</i> (SNAI) 6022 _Tasso di ospedalizzazione evitabile (LEA=570,0) <i>Obiettivi Sviluppo Sostenibile:</i> OB3, OB10, OB11	ULSS 5 Polesana, Distretto Adria 2, Uff. Controllo Gestione, Centro Elab. Dati, MMG, PLS, MG, Comuni, altre strutture convenzionate e private che operano nel sociale	SA3 M3
		2	<b>SA2 _POTENZIAMENTO DEL SERVIZIO DI ASSISTENZA SANITARIA TERRITORIALE ATTRAVERSO FORME DI TELEMEDICINA</b> <i>Soggetto attuatore:</i> ULSS 5 Polesana <i>Livello Progettuale:</i> Progetto Fattibilità Tecnica ed Economica <i>Indicatore di Risultato:</i> (LOCALE) _Strutture territoriali collegate all'ospedale per la refertazione in rete degli ECG <i>Obiettivi Sviluppo Sostenibile:</i> OB3, OB10, OB11		
				3	<b>SA3 _REALIZZAZIONE DI UN SERVIZIO DI ASSISTENZA SOCIO SANITARIA TERRITORIALE SPECIALIZZATO NEL TRATTAMENTO DI CONDIZIONI DI SVANTAGGIO SOCIALE E DISTURBI COMPORTAMENTALI DALL'INFANZIA ALL'ETA ADULTA</b> <i>Soggetto attuatore:</i> ULSS 5 Polesana <i>Livello Progettuale:</i> Progetto Fattibilità Tecnica ed Economica <i>Indicatore di Risultato:</i> LOCALE _Persone prese in carico nell'ambito del servizio oggetto dell'intervento durante il primo anno di attività <i>Obiettivi Sviluppo Sostenibile:</i> OB3, OB4, OB8, OB10, OB11

#### 4.1.2 Servizi per la Scuola (SC)

Gli interventi previsti per la Scuola sono cinque, a coprire in maniera integrata e con il costante riferimento all'identità territoriale tutto lo spettro dell'offerta formativa e didattica dell'area progetto (scuola primaria, secondaria e post-diploma), nonché la specializzazione del personale che consentirà di dare stabilità e continuità oltre la sperimentazione. L'integrazione tra scuola e patrimonio territoriale diviene così il principale strumento per contrastare la dispersione e la risorsa su cui investire per lo sviluppo futuro del Delta del Po. Nello specifico gli interventi inseriti in Strategia sono i seguenti.



**SC1 \_ Campus diffuso "Albero Blu" e ambienti apprendimento allargato per il collegamento innovativo dei plessi**

L'intervento prevede di collegare in rete, attraverso una progettualità di sistema innovativa e aperta alla comunità locale, i 33 plessi scolastici presenti. Tale progettualità è ispirata all'acqua e al sistema

idrografico locale, elemento identitario per l'area progetto e la sua comunità (l'*albero blu* come metafora del grande fiume e delle sue diramazioni, che arrivano ai diversi plessi dell'area), e si concretizza nella rigenerazione degli spazi didattici (nuovi *setting* d'aula, predisposizione di *atelier* tematici), superamento dei tradizionali concetti di "gruppo classe" e "spazio classe", messa in rete di studenti dei diversi plessi, anche molto distanti, grazie alla connessione tecnologica ed alla condivisione di programmi comuni.

*SC2 \_Progetto orientamento sul curriculum verticale "l'impresa digitale" passaggio dal primo al secondo grado della scuola secondaria*

L'intervento prevede la costruzione di un progetto di orientamento sul curriculum verticale dello studente chiamato "impresa digitale", per l'acquisizione di competenze e conoscenze informatiche, oltre a nozioni economiche di base, fin dalla scuola primaria e facilitare così la loro formazione sui temi del *Web marketing & web editing*, indirizzo avviato da alcuni anni dall'Istituto Tecnico (ITSE) di Porto Viro. L'intervento sostiene pertanto la formazione di una figura professionale specializzata, che possa trovare facilmente impiego sull'area progetto, contrastando la dispersione scolastica e la fuga dei giovani dall'area progetto e potenziando in generale il sistema locale.

*SC3 \_Laboratori territoriali di sviluppo-ricerca di formazione e orientamento professionale*

Istituzione di laboratori territoriali di ricerca e sviluppo, finalizzati all'apprendimento e alla messa in pratica di modelli innovativi, di prassi legate alle competenze in uscita dei diversi indirizzi tecnico-professionali, presenti sull'area progetto. L'intervento consentirà di incentivare lo spirito di imprenditorialità, sostenere il lavoro collaborativo e l'apprendimento, rafforzare le competenze di indirizzo, creare un legame fra studenti e territorio, aprire la formazione agli adulti nello spirito del *long life learning*. I laboratori territoriali sono concepiti come luoghi di incontro aperti sia agli studenti inseriti nei percorsi formali di istruzione e formazione per una didattica laboratoriale/esperenziale e per un *training* lavorativo, sia ai cosiddetti "NEET" e sono finalizzati a favorire la conoscenza, l'inserimento e il reinserimento dei giovani nel mondo del lavoro, mediante la valorizzazione delle vocazioni territoriali, del patrimonio identitario locale e delle peculiarità dell'area progetto sostenute dalla Strategia.

*SC4 \_Progetto "Idrovora" per la rete degli IICC a favore di attività extra-curricolari*

In stretta connessione con l'intervento SC1, il progetto è stato ideato per mettere in rete gli Istituti Comprensivi di Ariano nel Polesine, Loreo, Porto Tolle, Porto Viro e Taglio di Po e favorire le attività extra-curricolari. In particolare sarà sostenuta la conoscenza del territorio nei suoi caratteri identitari e contemporaneamente l'educazione allo Sviluppo Sostenibile (ai sensi dell'Agenda 2030 con i 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile) e l'educazione al Paesaggio (ai sensi della Convenzione Europea sul Paesaggio, Firenze 2000) attraverso percorsi formativi e didattici dedicati e trasversali sui diversi curricula. Il progetto prende il nome da uno dei simboli identitari e del sapere locale dell'area progetto: l'idrovora. Ben 39 sono le idrovore che quotidianamente, con il loro complesso funzionamento idraulico, consentono all'area progetto di essere vivibile e produttiva (altrimenti invasa dall'acqua trovandosi il territorio in media a -3 metri sotto il livello del medio mare). L'idrovora è la metafora territoriale della *mission* della Scuola: e-ducare (portare alla luce), formare (dare forma), in-segnare (imprimere segni), esattamente le azioni che le idrovore hanno compiuto, e compiono nel Delta Po.








*SC5 \_Percorso ITS "Tecnico superiore per la gestione di strutture e servizi turistici"*

L'intervento consiste nell'attivazione di un percorso tecnico superiore (Istituto Tecnico Superiore - ITS) ad alta specializzazione tecnologica post diploma di "Tecnico superiore per la gestione di

strutture e servizi turistici” di formazione terziaria professionalizzante, riferito al settore considerato fra gli asset strategici di sviluppo economico e la competitività dell’area progetto. Tale percorso sarà realizzato dalla Fondazione Istituto Tecnico Superiore per il Turismo in collaborazione con imprese, università/centri di ricerca scientifica e tecnologica, enti locali e territoriali (fra cui l’OGD “Po e suo Delta” e l’Ente Parco Regionale Delta del Po Veneto). Tale percorso consente di migliorare le competenze professionali in materia di turismo oltre che ad incentivare l’*incoming* turistico con un’offerta di alta qualità, in collaborazione e continuità con l’indirizzo “Turismo” dell’Istituto Tecnico Settore Economico – ITSE “C. Colombo” di Porto Viro e l’Istituto Professionale di Stato “G. Cipriani” - Servizi per l’Enogastronomia e l’Ospitalità Alberghiera di Adria.

*SC5 \_Creazione gruppo di progetto interscolastico d’area vasta per la formazione di DSGA, personale di segreteria e insegnanti*

L’azione consiste nella realizzazione di interventi formativi, rivolti al personale di tutti gli Istituti Scolastici dell’area, finalizzati all’elaborazione di progetti da candidare in ambito scolastico (partecipazione ai bandi del Programma Operativo Nazionale (PON) del MIUR “Per la Scuola – competenze e ambienti per l’apprendimento” e ad altri bandi riferiti a programmi europei come Erasmus Plus) e al necessario coordinamento in fase di realizzazione degli interventi finanziati e rendicontazione. L’intervento consente quindi alle scuole dell’area progetto di strutturarsi per realizzare progetti di vitale importanza per un’operatività di qualità delle medesime. Predisporre, presentare, sviluppare e gestire correttamente suddetti progetti, richiede il possesso di competenze specifiche, oltre che il rigoroso rispetto della tempistica procedurale (la cui mancata osservanza comporta la decadenza dai benefici), l’adempimento dei requisiti progettuali, di gestione e rendicontazione.

SERVIZI PER LA SCUOLA (SC)					
GOALS (SNSvS)	RISULTATO ATTESO	N	INTERVENTO	FILIERA COGNITIVA	RETE INTERVENTI
  	[AP] RA 10.8 Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e adozione di approcci didattici innovativi	4	<b>SC1 _CAMPUS DIFFUSO “ALBERO BLU” E AMBIENTI APPRENDIMENTO ALLARGATO PER IL COLLEGAMENTO INNOVATIVO DEI PLESSI - <i>Intervento Bandiera</i></b> <i>Soggetto attuatore:</i> Comune Referente <i>Livello Progettuale:</i> Progetto Fattibilità Tecnica ed Economica <i>Indicatore di Risultato: (LOCALE) Innalzamento della media finale delle classi nelle discipline d’insegnamento tramite l’Innovazione didattica in ogni ordine di scuola</i> <i>Obiettivi Sviluppo Sostenibile: OB3, OB4, OB5, OB10, OB11</i>	IC, Uff. Scolastico Prov. e Reg. Provincia Rovigo (Servizio TPL), Sistemi Territoriali S.p.A, onlus e associazioni, operatori economici	SC3, SC4, SC6 M1, M3 A2, A3, PA2, PA3 APTC1
 	[AP] RA 10.1 Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa	5	<b>SC2 _PROGETTO ORIENTAMENTO SUL CURRICOLO VERTICALE “L’IMPRESA DIGITALE” PASSAGGIO DAL PRIMO AL SECONDO GRADO DELLA SCUOLA SECONDARIA</b> <i>Soggetto attuatore:</i> Comune Referente <i>Livello Progettuale:</i> Progetto Fattibilità Tecnica ed Economica <i>Indicatore di Risultato: (AP) 87 _Tasso di abbandono alla fine del primo anno delle scuole secondarie superiori</i> <i>Obiettivi Sviluppo Sostenibile: OB4, OB8, OB9, OB10</i>	ICe IIS “C. Colombo”, CUR, Uff. Scolastico Prov. e Reg. Comuni, onlus, associazioni, operatori econ., Cabina di Regia CdFoce	SC3, SC5, SC6 A2, A3 PA2, PA3 APTC1, APTC5
 	[AP] RA 10.6 Qualificazione dell’offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale	7	<b>SC3 _LABORATORI TERRITORIALI DI SVILUPPO- RICERCA DI FORMAZIONE E ORIENTAMENTO PROFESSIONALE</b> <i>Soggetto attuatore:</i> Comune Referente <i>Livello Progettuale:</i> Progetto Fattibilità Tecnica ed Economica <i>Indicatore di Risultato: (SNAI) 6048 _Studenti che partecipano alle attività laboratoriali anche in situazione di training lavorativo in particolare di alternanza scuola lavoro</i> <i>Obiettivi Sviluppo Sostenibile: OB4, OB8, OB9, OB10, OB11</i>	IIS “C. Colombo”, Uff. Scolastico Prov. e Reg. Ente Parco, OGD, FLAG GAC, enti di formazione, onlus e associazioni operatori	SC1, SC2, SC5, SC6 M1, M3 A1, A2, A3 PA2, PA3 APTC1, APTC5



[AP] RA 10.2 Miglioramento delle competenze chiave degli allievi	8	<b>SC4 _PROGETTO "IDROVORA" PER LA RETE DEGLI IICC A FAVORE DI ATTIVITÀ EXTRA CURRICOLARI</b> <i>Soggetto attuatore:</i> Comune Referente <i>Livello Progettuale:</i> Progetto Fattibilità Tecnica ed Economica <i>Indicatore di Risultato: (LOCALE) _Studenti che migliorano i propri rendimenti, i livelli di conoscenze e di abilità nelle competenze chiave europee con effetti sul miglioramento del rendimento in italiano e matematica</i> <i>Obiettivi Sviluppo Sostenibile:</i> OB3, OB4, OB9, OB10, OB11	IC, Uff. Scolastico Prov. e Reg, onlus e associazioni, operatori economici, Pro-Loce, Prot. Civile, Comuni, Cabina di Regia CdFoce	SC1, SC6 M1, M3 A2, A3 PA2, PA3 APTC1, APTC5
AP] RA 10.6 Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionali	9	<b>SC5 _ATTIVAZIONE DI UN PERCORSO TECNICO SUPERIORE (ITS) "TECNICO SUPERIORE PER LA GESTIONE DI STRUTTURE E SERVIZI TURISTICI"</b> <i>Soggetto attuatore:</i> Fondazione Istituto Tecnico Superiore <i>Livello Progettuale:</i> Progetto Fattibilità Tecnica ed Economica <i>Indicatore di Risultato: (LOCALE) _Studenti che ottengono il rilascio del diploma dopo il superamento dell'esame finale (raggiungimento del livello 5 EQF)</i> <i>Obiettivi Sviluppo Sostenibile:</i> OB4, OB8, OB9	IIS C. Colombo, Fondazione ITS, CUR, Uff. Scolastico Prov. e Reg, onlus, associazioni. Comuni, Ente Parco, OGD, operatori economici	SC2, SC3, SC6 M1, M3 A2, A3 PA2, PA3 APTC1, APTC2, APTC3, APTC4, APTC5
[AP] RA 11.3. Miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione	10	<b>SC6 _CREAZIONE GRUPPO UNICO DI PROGETTO INTERSCOLASTICO D'AREA VASTA PER LA PARTECIPAZIONE AI PON, CON FORMAZIONE DI DSGA, PERSONALE DI SEGRETERIA E INSEGNANTI</b> <i>Soggetto attuatore:</i> Comune Referente <i>Livello Progettuale:</i> Progetto Fattibilità Tecnica ed Economica <i>Indicatore di Risultato: (AP) 464 _Quota di insegnanti che hanno partecipato ad attività di formazione e aggiornamento</i> <i>Obiettivi Sviluppo Sostenibile:</i> OB4, OB9, OB10, OB11	Istituti Comprensivi, IIS "C. Colombo" e supporto esterno di esperti dedicati	SC1, SC2, SC3, SC4, SC5

#### 4.1.3 Servizi per la Mobilità (M)

Le azioni per la mobilità si misurano con le criticità connesse alle peculiarità territoriali dell'area progetto, rappresentate da un'articolazione idrografica che condiziona l'assetto della rete infrastrutturale, il funzionamento del sistema di trasporto interno e l'accessibilità, con riflessi diretti sull'allungamento dei tempi di percorrenza interni e sulla difficoltà nella fruizione di servizi quali scuola, sanità e tempo libero. Gli interventi ipotizzati mirano alla riorganizzazione e al potenziamento dei servizi territoriali di supporto del *Trasporto Pubblico Locale (TPL)* con sperimentazione di nuovi modelli collaborativi, da attivare fra enti ed operatori locali, oltre che a favorire l'accessibilità all'area progetto e l'integrazione su scala intercomunale dei sistemi di mobilità di terra (gomma e ferro) e d'acqua, con valorizzazione del servizio di interscambio.



M1 *\_Elaborazione di uno "Studio di Mobilità Sostenibile" dell'Area Interna Contratto di Foce (SMS Delta del Po) e riorganizzazione del trasporto pubblico locale TPL*





L'intervento consiste nell'elaborazione ed adozione di uno Studio di Mobilità Sostenibile per l'Area Interna Contratto di Foce Delta del Po (SMS Delta del Po) a carattere intercomunale e finalizzato alla realizzazione di un sistema integrato e plurimodale di "mobilità sostenibile" al servizio dell'area, basato sulla riorganizzazione ed integrazione del *Trasporto Pubblico Locale (TPL)* su gomma e ferro. Detto strumento, che si configura come studio di fattibilità, porrà attenzione a tutti i temi della viabilità di terra e d'acqua che caratterizzano l'area (stradale, ferroviaria, fluviale ed endolagunare) e ha lo scopo di favorire lo sviluppo sostenibile dell'area facilitando la mobilità, le relazioni e l'accessibilità ai nodi di interconnessione alle reti e ai servizi altri afferenti all'ambito economico, territoriale e sociale

M2 *\_Costruzione di una rete intercomunale di "mobilità dolce", come infrastruttura intermodale di vie verdi e blu, con predisposizione del BICIPLAN Intercomunale*

L'intervento si inquadra nell'ambito dello studio di fattibilità M1 e costituisce l'approfondimento di settore dedicato alla "mobilità dolce" e agli itinerari e percorsi ciclo pedonali che possono essere di supporto per il TPL. Tale approfondimento si basa quindi sulla ricognizione dei numerosi itinerari e percorsi esistenti, per favorire la messa a sistema ed integrazione dei medesimi, soprattutto rispetto a quelli che attualmente risultano come sconnessi e problematici, con verifica delle priorità di intervento per ognuno dei Comuni dell'area progetto. Si prevede inoltre la predisposizione di un *Biciplan intercomunale* strutturato con riferimento agli argini di fiumi, canali, lagune e valli che attraversano e caratterizzano l'area.

**M3 \_Costruzione di una rete intercomunale di "Servizi flessibili di trasporto" individuale e collettivo, a supporto del TPL**

Intervento di carattere strutturale e per la dotazione di mezzi a favore dei Comuni dell'area progetto per la sperimentazione di modelli e strumenti di mobilità sostenibile, innovazione, *smart* e *green technologies* in ambito trasportistico, oltre che per l'organizzazione di un servizio intercomunale di mobilità individuale e collettivo, a supporto del Trasporto Pubblico Locale TPL su gomma e su ferro e in generale del sistema di accesso e mobilità dell'area. Tale intervento consente l'attuazione dello studio di fattibilità M1 (e per la "mobilità dolce" M2), favorendone la stabilità e la continuità del servizio oltre il biennio di sperimentazione SNAI sull'area.

SERVIZI PER LA MOBILITÀ (M)					
GOALS (SNSvS)	RISULTATO ATTESO	N	INTERVENTO	FILIERA COGNITIVA	RETE INTERVENTI
   	<b>Miglioramento della mobilità da, per e entro le aree interne al fine di rendere più accessibili i servizi sul territorio.</b>	11	<b>M1 _ELABORAZIONE DI UNO "STUDIO DI MOBILITÀ SOSTENIBILE" (SMS DELTA DEL PO) E RIORGANIZZAZIONE DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE - TPL <i>Intervento Bandiera</i></b> <i>Soggetto attuatore:</i> Comune Referente <i>Livello Progettuale:</i> Progetto Fattibilità Tecnica ed Economica <i>Indicatore di Risultato: (LOCALE) _Riorganizzazione e miglioramento dei servizi di mobilità a supporto del TPL</i> <i>Obiettivi Sviluppo Sostenibile: OB9, OB11</i>	Comuni, Prov. RO (Servizio TPL), Reg. Veneto (Dir. Mobilità Trasporti Mobilità), Aziende Trasporto Pubblico, Sistemi Territoriali Spa, aziende	M2, M3, SC1, SC2, SC3, SC4, SC5, A2, A3, PA2, PA3, APTC1, APTC2, APTC3
		12	<b>M2 _ COSTRUZIONE DI UNA RETE INTERCOMUNALE DI "MOBILITÀ DOLCE" COME INFRASTRUTTURA INTERMODALE VIE VERDI E BLU, CON PREDISPOSIZIONE DEL BICIPLAN INTERCOMUNALE - "progetto pilota" SMS Delta del Po (Intervento M1)</b> <i>Soggetto attuatore:</i> Comune Referente <i>Livello Progettuale:</i> Progetto Fattibilità Tecnica ed Economica <i>Indicatore di Risultato: (LOCALE) _Percorsi di "mobilità dolce" verde e blu, a supporto del TPL</i> <i>Obiettivi Sviluppo Sostenibile: OB9, OB11</i>	Comuni, Prov.RO (Servizio TPL), Reg. Veneto (Dir. Mobilità Trasporti - UO Mobilità), Aziende Trasporto Pubblico, Aziende private, ONLUS e associazioni	MI, M3 SA1, SA2, SA3 SC1, SC2, SC3, SC4, SC5, A2, A3, PA2, PA3, APTC1, APTC2, APTC3
		13	<b>M3 _COSTRUZIONE RETE INTERCOMUNALE "SERVIZI FLESSIBILI DI TRASPORTO" INDIVIDUALE E COLLETTIVO, A SUPPORTO TPL - "progetto pilota" SMS Delta del Po (Intervento M1)</b> <i>Soggetto attuatore:</i> Comune Referente <i>Livello Progettuale:</i> Progetto Fattibilità Tecnica ed Economica <i>Indicatore di Risultato: (SNAI) 6005 _Utilizzo di servizi collettivi innovativi per la mobilità sostenibile</i> <i>Obiettivi Sviluppo Sostenibile: OB8, OB9, OB10, OB11</i>	Comuni, Prov.RO, Regione del Veneto, Ente Parco Delta del Po, OGD, operatori economici, associazioni	MI, M2 A1, A2, A3, PA2, PA3, APTC1, APTC2, APTC3

## 4.2 Interventi per lo Sviluppo Locale:

### 4.2.1 Agricoltura (A)



Parte integrante e storica dell'economia del Delta del Po, l'attività agricola intercetta i temi della Strategia d'Area con una serie di interventi finalizzati al coinvolgimento dei giovani agricoltori, al miglioramento delle azioni di governo e gestione integrata dei fondi da parte degli agricoltori direttamente impegnati nella manutenzione e sicurezza del territorio (soprattutto gestione delle acque irrigue e di scolo) oltre che nella tutela ambientale, all'ammodernamento del settore primario, alla sua valorizzazione in chiave sostenibile (riduzione degli impatti e produzione di servizi ecosistemici) e al consolidamento della sua vocazione multifunzionale. Gli interventi previsti, connotati da un elevato grado di integrazione reciproca (diversificazione e filiere corte, formazione degli imprenditori agricoli a favore di modelli di economia circolare, attenzione per la sostenibilità delle produzioni), sono i seguenti.

#### A1 *Rigenerazione delle aree agricole e sostegno agli investimenti per miglioramento prestazioni e sostenibilità globale*

L'intervento consiste nel sostegno agli investimenti strutturali e dotazionali nelle aziende agricole del Delta del Po, tali da rigenerare le superfici a servizio delle aziende medesime (ad es. sistemazioni fondiarie e idraulico-agrarie) in un'ottica di sistema, favorendo i giovani imprenditori, le forme di economia circolare e le azioni di riduzione degli impatti negativi sull'ambiente per il miglioramento delle prestazioni e la sostenibilità globale delle aziende medesime. L'intervento in particolare favorisce la realizzazione di progetti di ristrutturazione/miglioramento di fabbricati agricoli e riqualificazione di terreni destinati a colture agricole che introducano nei processi di produzione e lavorazione innovazioni di tipo tecnologico per l'abbattimento di inquinanti, CO<sub>2</sub>, valorizzazione energetica da fonti ecosostenibili, prodotti a basso impatto ambientale.

#### A2 *Creazione, sviluppo e diversificazione imprese agricole*

L'intervento sostiene gli investimenti finalizzati alla diversificazione delle attività e delle funzioni svolte dalle imprese agricole dell'area: funzioni: sociali (attività legate all'agricoltura sociale), turistiche (sviluppo dell'ospitalità agriturismo e in spazi aziendali aperti e del turismo rurale, fattorie didattiche), produttive (attività di trasformazione di prodotti) e ambientali (servizio di pulizia strade, cura e manutenzione degli spazi non agricoli). Sono favorite soprattutto: la creazione di filiere corte di lavorazione del prodotto agricolo di qualità (a partire dal *Riso del Delta del Po* IGP e dal *Radicchio di Chioggia* IGP) e tipico dell'ambito agri-food anche in formula di *Impresa Alimentare Domestica* (IAD) con finalità sociali; i progetti di agricoltura sociale legati alla coltivazione biologica e al bilancio ambientale agricoltura-pesca con manutenzione di fasce confinanti non agricole, corridoi verdi, all'educazione ambientale esperienziale dedicata alle scuole e ai visitatori esterni in reti di fattorie didattiche, alla sperimentazione di welfare aziendale di conciliazione lavoro/famiglia.

#### A3 *Sostegno aziende per sviluppo di attività extra agricole*

L'intervento favorisce la creazione di nuova occupazione e la crescita economica e sociale nell'area attraverso il sostegno a progetti inerenti attività extra-agricole riferite ai settori artigianale, turistico e dei servizi. Tale intervento contribuisce a salvaguardare i livelli di reddito e di occupazione nel settore agricolo e nelle aree rurali e a migliorare la qualità della vita con la creazione e lo sviluppo di piccole imprese operanti in ambito extra-agricolo (lavorazione artigianale, promozione culturale e della ricettività/mobilità turistica, servizi sociali alla popolazione). In particolare viene promossa la forte

correlazione tra le attività di agricoltura, pesca e turismo che caratterizza l'area progetto, con riferimento ad es. alle micro imprese che possono prestare servizi in prossimità di argini fluviali e lagune del Delta del Po che rappresentano percorsi, itinerari e luoghi simbolo della dimensione slow.

**A4 \_Agri-cultura ed empowerment degli operatori economici per la creazione di un nuovo modello circolare per l'agricoltura**

Infine, un intervento di carattere formativo degli operatori economici del settore primario, rivolto soprattutto ai conduttori di età inferiore ai 40 anni, al fine di favorire la costruzione e la sperimentazione di un nuovo modello di economia circolare nel settore primario. Grazie ad un'organizzazione in due fasi - la prima a carattere formativo, la seconda a carattere applicativo e sperimentale – l'azione intende trasmettere ai produttori agricoli locali strumenti per la nascita di reti di diversificazione e di sostegno a percorsi di *green* e *blue economy* nel settore primario. La costruzione e la sperimentazione di suddetto nuovo modello trova riferimento e contestualizzazione concettuale nel sistema insediativo e produttivo della "corte rurale", tipico dell'area progetto, luogo simbolo della produzione agricola e in senso più pieno luogo di "produzione di comunità" per il Delta del Po che in essa riconosce la propria storia, tradizione, patrimonio culturale e identità locale. La corte rurale diventa luogo ideale di sperimentazione e innovazione (soprattutto per i giovani a cui principalmente l'intervento si rivolge); essa potrà quindi diventare *community hub* e *living rural lab* di produzione partecipata, potrà accogliere diverse attività, in cui innovazione culturale, agricola e sociale, sono indissolubilmente legate, e rappresentano il filo conduttore dell'intervento in piena attuazione degli obiettivi della Strategia d'Area.

AGRICOLTURA (A)					
GOALS (SNSvS)	RISULTATO ATTESO	N	INTERVENTO	FILIERA COGNITIVA	RETE INTERVENTI
	<p>[AP] RA 3.3 Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali</p> <p>Altri risultati attesi: [AP] RA 8.1</p>	14	<p><b>A1_RIGENERAZIONE DELLE AREE AGRICOLE E SOSTEGNO AGLI INVESTIMENTI STRUTTURALI E DOTAZIONALI PER MIGLIORAMENTO PRESTAZIONI E SOSTENIBILITÀ GLOBALE) -Intervento Bandiera</b></p> <p><i>Soggetto attuatore/beneficiario:</i> Imprenditori Agricoli Professionali, Cooperative</p> <p><b>Indicatore di Risultato:</b> (PSR) <b>_Aumento delle imprese agricole con produzioni</b></p> <p><i>Obiettivi Sviluppo Sostenibile:</i> OB2, OB6, OB8, OB9, OB12, OB13, OB15</p>	<p>Cabina di Regia Contratto di Foce, Associazioni di categoria (Coldiretti, Confagricoltura, CIA), operatori economici, altre sassociazioni, ristoratori, CCIAA Rovigo Venezia Delta Lagunare, Azienda Mercati Rosolina</p>	<p>SC2, SC3, M3, A4, APTC1, APTC2, APTC3, APTC5</p>
		15	<p><b>A2_CREAZIONE E SVILUPPO DIVERSIFICAZIONE IMPRESE AGRICOLE</b></p> <p><i>Soggetto attuatore/beneficiario:</i> Imprenditori agricoli ai sensi dell'art. 2135 del codice civile.</p> <p><b>Indicatore di Risultato:</b> (PSR) <b>_Imprese agricole che applicano la diversificazione</b></p> <p><i>Obiettivi Sviluppo Sostenibile:</i> OB2, OB6, OB8, OB9, OB10, OB12, OB13</p>		<p>SA3 SC1, SC2, SC3, SC4, SC5, M1, M2, M3, A4, APTC1, APTC2, APTC3, APTC5</p>
		16	<p><b>A3_SOSTEGNO AZIENDE PER SVILUPPO DI ATTIVITÀ EXTRA AGRICOLE</b></p> <p><i>Soggetto attuatore/beneficiario:</i> Microimprese e piccole imprese (Raccomandazione UE n.361/2003), persone fisiche.</p> <p><b>Indicatore di Risultato:</b> (PSR) <b>_Attività extra-agricole create</b></p> <p><i>Obiettivi Sviluppo Sostenibile:</i> OB6, OB8, OB9, OB12</p>		<p>SA3 SC2, SC3, SC4, SC5, M1, M2, M3, A4, APTC1, APTC5</p>
		17	<p><b>A4_AGRI-CULTURA ED EMPOWERMENT OPERATORI ECONOMICI A FAVORE CREAZIONE DI UN NUOVO MODELLO CIRCOLARE, CONNETTIVO E COLLABORATIVO PER L'AGRICOLTURA</b></p> <p><i>Soggetto attuatore/beneficiario:</i> Organismi di formazione accreditati e imprese</p> <p><b>Indicatore di Risultato:</b> (AP) <b>99_Adulti che partecipano all'apprendimento permanente</b></p> <p><i>Obiettivi Sviluppo Sostenibile:</i> OB2, OB4, OB8, OB9, OB10, OB12, OB13, OB15</p>		<p>Cabina di Regia CdFoce, associazioni categoria, CCIAA Rovigo Venezia Delta Lagunare, Azienda Mercati Rosolina, soggetti accreditati e imprese</p>
	[LOCALE] Aumentare il livello di qualificazione del personale delle imprese e del livello di innovazione e competitività delle stesse				

#### 4.2.1 Pesca e Acquacoltura (PA)

Così come l'agricoltura, anche pesca ed acquacoltura sono attività che caratterizzano il sistema economico-produttivo del Delta del Po (Cfr Cap. 1), tanto da non potere essere pensata una strategia di sviluppo per l'area progetto senza considerare anche questo importante comparto. Proprio in ragione della sua rilevanza, il territorio ha deciso di programmare interventi in ambito ittico, nonostante non siano previsti meccanismi di priorità per le aree interne a valere sul fondo FEAMP. Come nel caso dell'agricoltura, gli interventi programmati sono finalizzati al miglioramento ambientale delle zone di pesca (soprattutto dell'acqua di valli da pesca, lagune e mare), alla diversificazione e all'integrazione dell'attività specifica nella più ampia realtà economica disegnata dalla strategia, caratterizzata da sostenibilità, uso più razionale delle risorse, multifunzionalità e coinvolgimento dei giovani.



*PA1 \_Supporto alla tutela, gestione e conservazione delle risorse biologiche e acquatiche nelle zone di pesca (vallivo lagunari e marino costiere) funzionali al miglioramento ambientale e all'adattamento ai cambiamenti climatici*


L'intervento è finalizzato alla tutela, al ripristino della biodiversità acquatica e al potenziamento degli ecosistemi interessati dalla produzione di pesca e acquacoltura (in acque interne e in acque marino costiere) in un'ottica generale di miglioramento ambientale e adattamento ai cambiamenti climatici. Tale intervento, in linea con gli obiettivi strategici dell'area progetto, si compone di studi e ricerche finalizzati al monitoraggio delle aree di pesca (es. Siti Natura 2000 e aree protette) e di azioni di protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi vallivo lagunari e marini e dei regimi di compensazione nell'ambito di attività di pesca sostenibili con la partecipazione attiva dei pescatori (es. raccolta rifiuti in laguna e in mare da parte dei pescatori, raccolta e triturazione dei gusci di vongole, cozze e ostriche per sversamento in acqua di mare o di laguna finalizzato al miglioramento dell'ambiente acquatico, etc.).

*PA2 \_Sostegno alla diversificazione nei settori della pesca e dell'acquacoltura a favore di filiere corte innovative, blue economy e servizi eco sistemici*

L'intervento consiste nel sostegno alla diversificazione del reddito dei pescatori dell'area, promuovendo e consentendo lo sviluppo di attività complementari, correlate all'attività principale di pesca (es. turismo) o non correlate (es. servizi sociali) o altri settori emergenti quali la *blue economy* e la fornitura di servizi eco sistemici. Tale intervento, oltre a sostenere la redditività delle imprese, contribuisce a contrastare la minaccia di declino delle comunità costiere dipendenti dalla pesca, conferendo valore aggiunto alle loro attività ordinarie e promuovendone la diversificazione verso attività economiche individuate sulla base delle potenzialità esistenti sull'area progetto (anche connesse con gli altri settori produttivi). Fra le attività di diversificazione: attività correlate ai sottoprodotti della pesca e rifiuti provenienti dalla raccolta e lavorazione del prodotto ittico (es. gusci vongole e cozze), opportunità in relazione all'ambiente (es. raccolta dati, ricerca ed energie rinnovabili), attività correlate al turismo, comprendenti i servizi di alloggio e ristorazione, varie attività (come il pescaturismo) e pacchetti turistici più completi quali i sentieri del patrimonio culturale, iniziative artistiche e culturali, servizi sociali quali assistenza, attività ricreative e acquisizione di competenze.

*PA3 \_Supporto alla commercializzazione e alla valorizzazione del patrimonio e dei servizi alla pesca e all'acquacoltura nelle marinerie e nelle zone di pesca*

L'intervento consiste nel sostegno alla commercializzazione, alla promozione e alla valorizzazione del patrimonio e dei servizi alla pesca e all'acquacoltura nelle marinerie e in generale nelle "località pescherecce" dell'area progetto. Esso è prioritariamente finalizzato a promuovere e incentivare la competitività del settore ittico, volta alla ricerca di nuovi mercati e a promuovere la qualità del pesce catturato e il valore aggiunto delle produzioni ittiche, attraverso ad es. la tracciabilità, la certificazione, la commercializzazione e le campagne di comunicazione e promozione dei settori di pesca e acquacoltura.

PESCA E ACQUACOLTURA (PA)							
GOALS (SNSvS)	RISULTATO ATTESO	N	INTERVENTO	FILIERA COGNITIVA	RETE INTERVENTI		
	<p>[AP] RA 6.4 <b>Mantenimento e miglioramento della qualità delle acque</b></p> <p>Altri risultati attesi: [AP] RA 3.3, [AP] RA 8.1</p>	18	<p><b>PA1 _SUPPORTO ALLA TUTELA, GESTIONE E CONSERVAZIONE DELLE RISORSE BIOLOGICHE E ACQUATICHE NELLE ZONE DI PESCA (VALLIVO LAGUNARI E MARINO COSTIERE) FUNZIONALI AL MIGLIORAMENTO AMBIENTALE E ALL'ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI</b></p> <p><i>Intervento Bandiera</i></p> <p><u>Soggetto attuatore/beneficiario:</u> Enti pubblici (autorizzati ad effettuare l'intervento) in partenariato con pescatori e associazioni pesca</p> <p><u>Indicatore di Risultato:</u> (PO FEAMP) <b>_Soggetti (imprese ed enti) coinvolti nel miglioramento ambientale e adattamento ai cambiamenti climatici</b></p> <p><u>Obiettivi Sviluppo Sostenibile:</u> OB6, OB8, OB9, OB12, OB13, OB14</p>	<p>Regi.Veneto, Autorità Distrett.Fiume Po, AIPO, Genio Civile, Consorzio Bonifica, Ente Parco, FLAG GAC, Comuni, Università e Centri Ricerca, Distr. Ittico, OP, Consorzi, Cooperative, imprese e operatori</p>	PA2, PA3		
			<p><b>PA2 _SOSTEGNO ALLA DIVERSIFICAZIONE NEI SETTORI DELLA PESCA E DELL'ACQUACOLTURA A FAVORE DI FILIERE CORTE INNOVATIVE, BLUE ECONOMY E SERVIZI ECO SISTEMICI</b></p> <p><u>Soggetto attuatore/beneficiario:</u> Pescatori (qualsiasi persona fisica o giuridica che esercita l'attività di pesca professionale); Pescatori muniti di licenza di pesca professionale per le acque interne.</p> <p><u>Indicatore di Risultato:</u> (PO FEAMP) <b>_Pescatori che fanno attività di diversificazione</b></p> <p><u>Obiettivi Sviluppo Sostenibile:</u> OB5, OB6, OB8, OB9, OB12, OB13, OB14</p>			<p>Regione del Veneto, FLAG GAC Chioggia Delta del Po, Distretto Ittico, Organizzazione di Produttori, Consorzi, Cooperative, Imprese di pesca e acquacoltura, Operatori economici collegati al settore ittico, Comuni, Provincia</p>	<p>SA3 SC1, SC2, SC3, SC4, SC5, M1, M2, M3, APTC1, APTC2</p>
			<p><b>PA3 _SUPPORTO ALLA COMMERCIALIZZAZIONE E ALLA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO E DEI SERVIZI ALLA PESCA E ALL'ACQUACOLTURA NELLE MARINERIE E NELLE ZONE DI PESCA</b></p> <p><u>Soggetto attuatore/beneficiario:</u> Enti pubblici in partenariato con i pescatori e le associazioni di categoria della pesca</p> <p><u>Indicatore di Risultato:</u> (PO FEAMP) <b>_Patrimonio della pesca e acquacoltura interessato dalla riqualificazione e valorizzazione</b></p> <p><u>Obiettivi Sviluppo Sostenibile:</u> OB5, OB6, OB8, OB10</p>				
<p>[AP] RA 3.3 <b>Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali</b></p> <p>Altri risultati attesi: [AP] RA 8.1</p>	19	20					

#### 4.2.2 Ambiente, Paesaggio, Turismo e Cultura (APTC)

Il tema della valorizzazione del paesaggio ambientale e culturale è centrale all'interno della Strategia, sviluppato attraverso una serie di interventi che si collocano – come visto – anche su ambiti relativi ad altri settori, dall'istruzione al settore primario. La cosa non può stupire, in un territorio che conta quasi due milioni di presenze turistiche annue (Cfr Cap. 1) e che punta con decisione alla destagionalizzazione e diversificazione dei flussi turistici, grazie alla riscoperta del turismo slow (in particolare cicloturismo) ed ambientale. Le iniziative previste sono:



*APTC1 \_Potenziamento governance turismo per una nuova dimensione organizzata ed organizzativa della destinazione dell'area progetto*

L'intervento consiste in un percorso di recepimento e adattamento alla scala locale delle politiche e degli indirizzi regionali in materia di turismo, che a partire dalla sperimentazione di alcuni strumenti operativi afferenti al "turismo digitale" è finalizzato al riposizionamento competitivo degli operatori del turismo quindi al potenziamento della *governance* locale in materia di turismo con il coinvolgimento attivo degli operatori del settore, organizzati in aggregazione di imprese, che risultano i soggetti beneficiari dell'intervento. Gli operatori del settore si doteranno pertanto di tecnologie abilitanti e potranno avviare quella rivoluzione nel processo produttivo e nell'organizzazione del settore turistico potenziando le interconnessioni e la cooperazione tra tutte le risorse produttive dell'area progetto.

In particolare la sperimentazione riguarda l'applicazione di due strumenti operativi afferenti al "turismo digitale", che sono l'*Ecosistema Digitale Veneto* e il sistema gestionale della *Destination Management System* (DMS), di cui la Regione del Veneto si è dotata per la gestione integrata delle funzioni di destinazione (informazione, accoglienza, promo-commercializzazione) e quindi per il coordinamento dei moduli eventi, punti di interesse, booking e dynamic packaging.

*APTC2 \_Potenziamento servizi turistici escursionistici di terra e di acqua, per una riorganizzazione e rigenerazione qualitativa dell'offerta turistica locale*

L'intervento sostiene la nascita di nuove imprese nel comparto turistico, che si specializzano nell'offerta di servizi per la fruizione lenta (a piedi, in bicicletta e in intermodalità bici+barca), con nuovi prodotti (noleggio biciclette, trasporti turisti e bagagli via terra e via acqua, noleggio barche, servizi di accompagnamento) e in integrazione con altre filiere produttive (agroalimentare, artigianato). Grazie all'intervento, sono finanziati l'acquisto di beni e servizi funzionali alla creazione dei servizi per il cicloturismo e per il turismo fluviale, servizi di promo-commercializzazione del prodotto turistico realizzato, oltre alla realizzazione di un "manuale degli standard di sostenibilità e di qualità" dei servizi integrati per l'accoglienza e la fruizione turistica nell'area.

*APTC3 \_Creazione e avvio del "Club di prodotto" del segmento outdoor e del turismo slow nella forma di reti di imprese*

L'intervento consiste nel promuovere e sostenere nell'area progetto l'avvio, sviluppo e consolidamento di specifici "club di prodotto", orientati al segmento *outdoor* della domanda (**es. trekking, cicloturismo, birdwatching, turismo fluviale e lagunare**), attraverso il coinvolgimento delle imprese chiamate a stipulare un "Contratto di Rete". Ogni club di prodotto costituito prevede la realizzazione dell'analisi della domanda, la costituzione della rete di imprese, la progettazione di servizi e prodotti dedicati attraverso l'adozione di un disciplinare, la formazione degli operatori, la produzione di materiale promozionale e per l'attività di *marketing*, l'acquisto di beni mobili e servizi, la costituzione del club di prodotto medesimo e l'avvio operativo.

Tale intervento è finalizzato pertanto a favorire il riposizionamento differenziato delle imprese dell'area che si mettono in rete rispetto alle destinazioni turistica dell'area progetto, nonché a favorire lo sviluppo di nuovi prodotti e nuovi servizi, alla luce delle esigenze della domanda turistica che emergeranno da specifiche analisi di mercato.

*APTC4 \_Rigenerazione del settore ricettivo turistico per l'innovazione e la differenziazione di offerta e prodotti*










L'intervento è finalizzato a sostenere investimenti che favoriscano l'innovazione e la differenziazione dell'offerta e dei prodotti delle imprese turistiche, orientandole verso il segmento ambientale.

L'intervento prevede la definizione di *standard* di accoglienza ed informazione omogenei per tutti i punti di contatto dell'area progetto, l'elaborazione di un progetto di certificazione di sistema ricettivo e della destinazione dell'area secondo modelli innovativi, interventi sulle strutture ricettive che consentano la rigenerazione e il riposizionamento dell'impresa sul mercato (offerta per nuovi segmenti turistici al di fuori della stagione turistica, iniziative di promozione e marketing).

*APTC5 \_Formazione e sviluppo competenze nel settore turismo e patrimonio locale (adulti occupati, inoccupati e disoccupati) e sostegno al "turismo di comunità"*

L'intervento consiste nella realizzazione di progetti formativi (almeno n.2) per occupati, per inoccupati e disoccupati, finalizzati alla valorizzazione del capitale del capitale umano e a promuovere una forma di occupazione sostenibile e di qualità sull'area progetto, maggiormente connessa e integrata con la vocazione territoriale dell'area medesima. Argomento principale della formazione è il settore turistico con il coinvolgimento dei settori correlati "ambiente, paesaggio e cultura" che rappresentano i principali valori di patrimonio e sviluppo dell'area progetto. Tale intervento pertanto contribuisce alla crescita della destinazione turistica generale dell'area progetto in capacità di organizzazione, informazione ed accoglienza a partire dalle risorse umane locali a favore del "turismo di comunità".

Attenzione prioritaria è posta alla formazione sui nuovi fabbisogni che emergono sia sul versante delle imprese che su quello delle destinazioni, puntando a formare figure professionali in grado di affiancare tanto le imprese quanto i soggetti gestori della destinazione turistica dell'area progetto, nell'innovazione e differenziazione di prodotto, nelle funzioni di organizzazione e gestione dei prodotti turistici, nel miglioramento dell'accessibilità nonché nelle politiche di *governance* del turismo.

AMBIENTE PAESAGGIO TURISMO E CULTURA (APTC)					
GOALS (SNSvS)	RISULTATO ATTESO	N	INTERVENTO	FILIERA COGNITIVA	RETE INTERVENTI
        	<p>[AP] RA 68 <b>Riposizionament o competitivo della destinazione turistica</b></p> <p>Altri risultati attesi: [AP] RA 3.3, [AP] RA 8.1</p> <p>[AP] RA 68 <b>Riposizionament o competitivo della destinazione turistica</b></p>	<p>21</p> <p>21</p> <p>22</p>	<p><b>APTC1 _POTENZIAMENTO GOVERNANCE TURISMO PER UNA NUOVA DIMENSIONE ORGANIZZATA ED ORGANIZZATIVA DELLA DESTINAZIONE DELL'AREA PROGETTO - Intervento Bandiera</b>  <i>Soggetto attuatore/beneficiario:</i> Micro, piccole e medie imprese (PMI) appartenenti ai distretti industriali, alle reti innovative regionali, o riunite in aggregazioni di imprese, (es. Consorzi e Società Sociali di Operatori Turistici) di concerto con OGD "Po e suo Delta"  <b>Indicatore di Risultato:</b> (PO) 3.2a Valore aggiunto del settore turismo sul totale  <i>Obiettivi Sviluppo Sostenibile:</i> OB8, OB9, OB10, OB12</p> <p><b>APTC2 _POTENZIAMENTO SERVIZI TURISTICI ESCURSIONISTICI DI TERRA E DI ACQUA, PER UNA RIORGANIZZAZIONE E RIGENERAZIONE QUALITATIVA DELL'OFFERTA TURISTICA LOCALE</b>  <i>Soggetto attuatore/beneficiario:</i> Nuove imprese (ai sensi dell'azione 3.3.4 sub-azione A del POR FESR 2014-2020 Regione del Veneto).  <b>Indicatore di Risultato:</b> POR FESR _Tasso di turisticità  <i>Obiettivi Sviluppo Sostenibile:</i> OB3, OB6, OB9, OB11</p> <p><b>APTC3 _CREAZIONE E AVVIO "CLUB DI PRODOTTO" ORIENTATI AL SEGMENTO OUTDOOR E DEL TURISMO SLOW NELLA FORMA DI RETI DI IMPRESE</b>  <i>Soggetto attuatore/beneficiario:</i> PMI aderenti ad una aggregazione di imprese costituita con forma giuridica di "Contratto di Rete" nei comuni dell'Area Interna Contratto di Foce (ai sensi dell'azione 3.3.4 sub-azione B del POR FESR 2014-2020 Regione del Veneto).  <b>Indicatore di Risultato:</b> (SNAI) POR FESR _Tasso di turisticità  <i>Obiettivi Sviluppo Sostenibile:</i> OB3, OB6, OB8, OB9, OB11</p>	<p>Cabina di Regia Contratto di Foce, Ente Parco Delta del Po, Organismo di Destinazione Turistica, GAL Polesine Delta del Po, FLAG GAC Chioggia Delta del Po, CONSVIPO, operatori economici del settore, altri operatori, associazioni, cittadini</p>	<p>APTC2, APTC3, APTC4, APTC5, SC1, SC2, SC3, SC4, SC5, M1, M2, M3, A1, A2, A3, A4, PA2, PA3</p> <p>APTC1, APTC5, SC5, M1, M2, M3, A1, A2, A4, PA2</p> <p>APTC1, APTC5, SC5, M2, A1, A2, A4</p>






	Altri risultati attesi: [AP] RA 3.3, [AP] RA 8.1	23	<p><b>APTC4_RIGENERAZIONE SETTORE RICETTIVO TURISTICO A FAVORE DI INNOVAZIONE E DIFFERENZIAZIONE OFFERTA E PRODOTTI</b></p> <p><i>Soggetto attuatore/beneficiario:</i> PMI ai sensi dell'azione 3.3.4 sub-azione C del POR FESR 2014-2020 Regione del Veneto; Privati aderenti ad una aggregazione di imprese e/o associazione.</p> <p><b>Indicatore di Risultato:</b> (AP) 443 _Tasso di turisticità nei parchi nazionali e regionali; POR FESR _Tasso di turisticità</p> <p><i>Obiettivi Sviluppo Sostenibile:</i> OB3, OB8, OB9, OB11</p>		APTC1, APTC5 SC5
	[LOCALE] Aumento del livello di qualificazione del personale delle imprese del settore turistico e del livello di innovazione e competitività delle stesse Atri risultati attesi: [AP] RA8.6	24	<p><b>APTC5_FORMAZIONE E SVILUPPO COMPETENZE NEL SETTORE TURISMO E PATRIMONIO LOCALE (ADULTI OCCUPATI, INOCCUPATI E DISOCCUPATI) E SOSTEGNO AL "TURISMO DI COMUNITÀ"</b></p> <p><i>Soggetto attuatore/Soggetto beneficiario:</i> Organismi di formazione accreditati e imprese</p> <p><b>Indicatore di Risultato:</b> (AP) 465 _Occupati, disoccupati e inattivi che partecipano ad iniziative formative e di istruzione</p> <p><i>Obiettivi Sviluppo Sostenibile:</i> OB3, OB4, OB8, OB10</p>	Regione del Veneto, enti di formazione accreditati, imprese, Comuni, OGD, operatori economici e associazioni, cittadini occupati e inoccupati	APTC1, APTC2, APTC3, APTC4 SA3 SC2, SC3, SC4, SC5, M1, M2, M3 A1, A2, A3

*AT\_Ufficio di piano intercomunale per coordinamento e assistenza tecnico amministrativa e progettualità connesse*

L'intervento consiste nella costituzione ed attivazione di un Ufficio di Piano Intercomunale dedicato al coordinamento e all'assistenza tecnico amministrativa dell'Area Interna Contratto di Foce Delta del Po in fase di attuazione della Strategia d'Area medesima. Tale servizio risulterà avere anche la funzione di Segreteria Tecnica per il Tavolo di Coordinamento Permanente dei Sindaci dei Comuni interessati, ai sensi della "Convenzione per la gestione in forma associata della Strategia dell'Area Interna "Contratto di Foce Delta del Po" in fase di attuazione, costituzione del Tavolo di Coordinamento Permanente dei Sindaci e dell'Ufficio di Piano Intercomunale dedicato" (ottobre 2018).

L'ufficio dedicato si occuperà pertanto del coordinamento delle procedure amministrative e tecniche funzionali alla realizzazione degli interventi indicati nell'Accordo di Programma Quadro, supportando i soggetti a vario titolo beneficiari delle azioni e in generale facilitando il coinvolgimento e la partecipazione attiva degli attori territoriali per un'attuazione efficace ed efficiente della Strategia d'Area. Il servizio fornito comprenderà anche le attività di monitoraggio in fase di realizzazione e di valutazione finale.

ASSISTENZA TECNICA (AT)					
GOALS (SNSvS)	RISULTATO ATTESO	N	INTERVENTO	FILIERA COGNITIVA	RETE INTERVENTI
  	<p>[AP] RA 11.3 Miglioramento delle prestazioni della Pubblica Amministrazione</p> <p>[LOCALE] Gestione efficace ed efficiente del programma di attuazione della Strategia dell'Area Interna Contratto di Foce Delta del Po</p>	25	<p><b>AT_UFFICIO DI PIANO INTERCOMUNALE PER COORDINAMENTO E ASSISTENZA TECNICO AMMINISTRATIVA AREA E PROGETTUALITÀ CONNESSE</b> (ai sensi della "Convenzione per la gestione in forma associata della strategia dell'area interna "Contratto di Foce Delta del Po" in fase di attuazione, costituzione del Tavolo di Coordinamento Permanente dei sindaci e dell'Ufficio di Piano intercomunale dedicato" (ottobre 2018).</p> <p><i>Soggetto attuatore e beneficiario:</i> Comuni dell'Area Interna</p> <p><b>Livello Progettuale:</b> Progetto Definitivo</p> <p><b>Indicatore di Risultato:</b> (LOCALE) % di realizzazione degli interventi nei due anni di attuazione</p> <p><i>Obiettivi Sviluppo Sostenibile:</i> OB9, OB11, OB12</p>	Tavolo di Coordinamento Permanente dei Sindaci dell'Area Interna, Consorzio di Bonifica Delta del Po, altri enti territoriali, università e centri di ricerca, associazioni e soggetti privati	TUTTI GLI INTERVENTI

I **principali centri di competenza** che faciliteranno in generale la realizzazione della Strategia d'Area, nonché l'attuazione degli interventi programmati sia in materia di *servizi essenziali* che di *sviluppo locale*, sono rappresentati dai soggetti pubblici e privati in grado di fornire servizi, informazioni, elaborazioni e contributi tecnici e progettuali negli ambiti tematici di riferimento.

Il principale centro di competenza riconosciuto nell'area è il *Consorzio di Bonifica Delta del Po*, in qualità di struttura pubblica individuata dal *Tavolo di Coordinamento Permanente dei Sindaci* come *Coordinamento Tecnico* dell'area e dell'Ufficio di Piano Intercomunale

Altri centri di competenza attivati sono i soggetti pubblici con competenze nei diversi ambiti tematici di intervento quali: Regione del Veneto, Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po, Agenzia Interregionale del Fiume Po (AIPO), Ente Parco Regionale Veneto del Delta del Po, GAL Polesine Delta del Po, FLAG GAC Chioggia Delta del Po, Organizzazione di Gestione della Destinazione Turistica, Osservatorio Locale per il Paesaggio del Delta del Po.

Altro soggetto di riferimento è l'ULSS 5 *Polesana*, in particolare la Direzione Distretto Adria 2, per la competenza tecnica sugli interventi programmati per la salute, nonché per la gestione della banca dati e il servizio interno di monitoraggio degli indicatori di risultato e di realizzazione degli interventi. Sono interessati inoltre centri di competenza quali Dipartimenti Universitari (Dipartimento TESAF dell'Università degli Studi di Padova e Dipartimento di Geografia dell'Università degli Studi di Padova) e centri di ricerca per le conoscenze tecnico scientifiche esclusive e le attività di ricerca scientifica di supporto per l'area sui temi della strategia (Autorità di Distretto Idrografico del Fiume Po, ISPRA, ARPAV, Veneto Agricoltura, etc.).

## 5. L'organizzazione programmatica e finanziaria

Le risorse finanziarie complessive che l'area progetto prevede di utilizzare, derivano sostanzialmente da fondi ordinari nazionali (*Legge di Stabilità Nazionale*) e da fondi strutturali di investimento europei (*Fondi SIE 2014-2020*) gestiti dalla Regione del Veneto nell'ambito dei programmi strategico finanziari e con riferimento prevalente agli interventi inerenti lo *sviluppo locale*.

Nello specifico di quest'ultimo canale di finanziamento si fa presente che la Regione del Veneto ha confermato la possibilità di operare attraverso il **POR-FESR 2014-2020**, il **POR-FSE 2014-2020**, il **PSR-FEASR 2014-2020**. L'area Interna ha inoltre fatto riferimento al *Programma Operativo Nazionale PO FEAMP 2014-2020* per il finanziamento degli interventi dell'ambito tematico "Pesca e acquacoltura" (*Schede Intervento PA1, PA2, PA3*), considerati rilevanti per la Strategia d'Area.

Le risorse pubbliche totali sono riferite a n.25 interventi che sono riconducibili a specifici risultati attesi, in parte recepiti direttamente dall'Accordo di Partenariato e in parte definiti sulla base delle peculiarità di scala locale. Gli interventi in generale sono riconducibili ai macro ambiti tematici dei *servizi essenziali* che riguardano Salute (SA), Scuola (SC) e Mobilità (M) e dello *sviluppo locale* che interessano Agricoltura (A), Pesca e Acquacoltura (PA), Ambiente, Paesaggio, Turismo e Cultura (APTC). A completamento vi è anche un ambito tematico dedicato all'Assistenza Tecnica (AT) di supporto al funzionamento generale della Strategia d'Area in fase di realizzazione degli interventi.

Si riferisce infine la possibilità di utilizzare anche **altre fonti** di finanziamento, ad integrazione in fase di attuazione della Strategia d'Area, per concorrere a rafforzare ed implementare l'efficacia e la continuità degli interventi proposti soprattutto in merito agli ambiti tematici dello *sviluppo locale*. Tali fonti ad es. sono i *Programmi di Cooperazione Territoriale Europea* **Programmi CTE**.

Di seguito è riportata una tabella (Tab.5) semplificata che riporta le risorse finanziarie pubbliche totali che l'area progetto prevede di utilizzare, alla luce dei programmi esistenti e riconducibili agli

interventi programmati. Si precisa che allo stato attuale non è possibile indicare con precisione il valore del contributo privato, previsto a co-finanziamento per alcuni interventi riferiti allo *sviluppo locale*, essendo in via di definizione da parte dell'Autorità di Gestione regionale competente.

	<b>FONTE FINANZIARIA</b>	<b>AMBITI INTERVENTO E PARZIALI</b>	<b>RISORSE TOTALI</b>			
<i>Risorse predeterminate</i>	<b>STATO</b> (L. 147/2013, art. 1, c. 13)	<b>SALUTE (SA) € 955.000</b> Intervento SA1 € 250.000 Intervento SA2 € 320.000 Intervento SA3 € 385.000	<b>€ 3.740.000</b>			
		<b>SCUOLA (SC) € 1.548.000</b> Intervento SC1 € 655.000 Intervento SC2 € 120.000 Intervento SC3 € 368.000 Intervento SC4 € 340.000 Intervento SC6 € 65.000				
		<b>MOBILITA' (M) € 1.050.000</b> Intervento M1 € 60.000 Intervento M2 € 40.000 Intervento M3 € 950.000				
		<b>ASSISTENZA TECNICA (AT) € 187.000</b> Intervento AT € 187.000				
		<b>POR FSE</b>		<b>SCUOLA (SC)</b> Intervento SC5 € 179.000	<b>€ 579.000</b>	
				<b>AGRICOLTURA (A)</b> Intervento A4 € 200.000		
				<b>AMBIENTE, PAESAGGIO, TURISMO E</b> Intervento APTC5 € 200.000		
		<i>Risorse a bando</i>		<b>POR FESR</b> Azione 3.3.1 Azione 3.3.4 Sub-azione A Azione 3.3.4 Sub-azione B Azione 3.3.4 Sub-azione C	<b>AMBIENTE, PAESAGGIO, TURISMO E</b> Intervento APTC1 € 100.000 Intervento APTC2 € 400.000 Intervento APTC3 € 800.000 Intervento APTC4 € 1.200.000	<b>€ 2.500.000</b>
				<b>PSR FEASR</b> Tipo di intervento 4.1.1 Tipo di intervento 4.6.1 Tipo di intervento 4.6.2	<b>AGRICOLTURA (A)</b> Intervento A1 € 1.700.000 Intervento A2 € 200.000 Intervento A3 € 100.000	<b>€ 2.000.000</b>
				<b>PO FEAMP</b> Misura 1.44/40 e 1.40 Misura 1.44/30 e 1.30 Misura 5.68	<b>PESCA E ACQUACOLTURA (PA)</b> Intervento PA1 € 150.000 Intervento PA2 € 150.000 Intervento PA3 € 200.000	<b>€ 500.000</b>
Risorse private co-finanziamento POR FSE	ALIQUOTE 60% E CONTRIBUTI PRIVATI SPECIFICI PER SC5		<b>€ 476.667</b>			
Risorse private co-finanziamento POR FESR	SOMMA DELLA MEDIA DELLE ALIQUOTE SU CIASCUN INTERVENTO		<b>€ 2.466.500</b>			
Risorse private co-finanziamento PSR FEASR	SOMMA DELLA MEDIA DELLE ALIQUOTE SU CIASCUN INTERVENTO		<b>€ 2.728.564</b>			
Risorse private co-finanziamento PO FEAMP	SOMMA DELLA MEDIA DELLE ALIQUOTE SU CIASCUN INTERVENTO		<b>€ 325.000</b>			
<b>Risorse Pubbliche</b>			<b>€ 9.319.000</b>			
<b>Risorse Private</b>	MEDIA ALIQUOTE VARIE		<b>€ 5.996.731</b>			
<b>TOTALE</b>			<b>€ 15.315.731</b>			

Tab.5 Schema sintetico del piano finanziario complessivo (Fonte propria)

## 6. Le misure di contesto

La Strategia d'area si innesta in un territorio ricco di progettualità in corso di realizzazione e in previsione, con cui è chiamata ad interagire con reciproco vantaggio. Tali progettualità sono programmate nell'ambito di altri strumenti finanziari che operano sull'area progetto o derivano dall'interesse diretto di altri soggetti pubblici e privati che a vario titolo sono coinvolti nella filiera cognitiva degli interventi programmati.

In particolare, si segnalano le seguenti progettualità e programmi di riferimento:

- **Contratto di Foce Delta del Po** con il redigendo Programma d'Azione, nello specifico delle azioni inerenti la gestione integrata dell'acqua ai sensi delle direttive e codifiche europee in materia (ad es. Direttiva 2000/60/CE, Direttiva 2007/60/CE) co-pianificate con l'Autorità Distrettuale del Fiume Po e riguardanti ad esempio la sicurezza idraulica, l'adattamento ai cambiamenti climatici e la fornitura di servizi eco sistemici (A1, 2, PA1 e 2);
- **Osservatorio Locale del Paesaggio del Delta del Po** per quanto riguarda le azioni di rigenerazione dei paesaggi produttivi dismessi oltre che per le attività di educazione al paesaggio (SC4) e di supporto alla pianificazione territoriale e paesaggistica (M1 e 3, APTC1);
- **Ente parco Regionale Delta del Po** per quanto riguarda in generale le azioni dello sviluppo locale, la tutela e la valorizzazione ambientale;
- **Riserva di Biosfera MAB UNESCO "Delta del Po"** per quanto riguarda la scuola e in merito all'educazione allo sviluppo sostenibile (SDGs) (SC1, 2, 3, 4 e 5);
- **Organizzazione di Gestione della Destinazione Turistica OGD "Po e suo Delta"** per quanto riguarda lo sviluppo locale e il turismo con riferimento specifico al Piano Strategico del Turismo Veneto 2016-2018 e al Piano Strategico 2016 – 2018 OGD "Po e suo Delta" (APTC1, 2, 3, 4, 5)
- **FLAG GAC Chioggia Delta del Po** con la Strategia di Sviluppo Locale dedicata al settore della pesca e dell'acquacoltura (Piano d'Azione FLAG), e nello specifico dei progetti di cooperazione interterritoriale e transnazionale (PA1, 2 e 3).

Il pieno successo della Strategia d'Area, inoltre, è influenzato da una serie di condizioni esogene al processo SNAI, che rappresentano altrettante questioni di cui tenere conto. Tra esse, si segnalano le azioni di difesa idraulica e manutenzione del territorio da parte dei soggetti preposti, fondamentali per mantenere in funzionamento le valli da pesca e il patrimonio agricolo di un'area posta al di sotto del livello del mare; la definizione dei decreti attuativi della normativa sui servizi eco sistemici, che consentono la costruzione dei meccanismi di mercato e creano i presupposti per il reperimento di risorse pubbliche regionali e nazionali per il riconoscimento del loro valore ed il conseguente pagamento a chi li produce; la piena diffusione anche nell'area della banda ultra larga, misura strutturale di contesto per lo sviluppo ed il benessere delle comunità locali, in coerenza con le linee guida indicate dall'*Agenda Digitale* del Veneto.

Infine la Strategia d'Area considera quale misura di contesto l'ampia rete di relazioni con altre aree interne su una serie di tematiche ed ambiti comuni, finalizzata allo scambio di buone pratiche ed a favorire la cooperazione interterritoriale. Tra i temi di interesse:

- (i) valorizzazione di "ambiente, paesaggio e turismo" (che può vedere interessate l'AI Basso Ferrarese, accomunata dalla gestione alla scala interregionale del Parco naturale del Delta del Po e la Riserva di Biosfera MAB Unesco);
- (ii) valorizzazione di "pesca ed acquacoltura" (che apre alle AAII *Basso Ferrarese*, *Antola Tigullio* e *Garfagnana*, alle prese con la possibilità di finanziare in strategia azioni di acquacoltura e di pesca sportiva e marittima);

- (iii) “gestione delle acque interne”, che apre sulle AAI del distretto idrografico padano, sulla sperimentazione di processi e servizi ecosistemici monte-valle;
- (iv) modalità operative legate alla “compresenza di SNAI e contratto di fiume” (che apre alle AAI Sud Ovest Orvietano, Simeto, Basso Appennino Pesarese e Anconetano, Valtellina).

L'effettiva nascita ed il consolidamento di una o più tra le reti di relazione sopra indicate possono trovare una forte spinta dall'istituzione in ambito SNAI della *Federazione delle Aree Interne*, un aspetto su cui l'Area Interna Contratto di Foce Delta del PO è pronta a fornire il proprio sostegno.

## **7. Il processo di costruzione della Strategia d'Area e le modalità partecipative per l'attuazione della Strategia d'Area**

Il processo di costruzione della Strategia d'Area è stato di tipo partecipativo. Esso è stato guidato dal *Tavolo di Coordinamento Permanente dei Sindaci* dei Comuni interessati e ha impegnato i principali portatori di interesse afferenti agli ambiti tematici di intervento. In particolare le attività di “ascolto del territorio”, che si sono svolte attraverso *Focus Group*, *Tavoli Tematici* e *Assemblee Plenarie*, hanno rappresentato il cuore del processo partecipativo, hanno facilitato confronto e discussione, ma soprattutto maturato la volontà di trovare insieme le possibili soluzioni e quindi l'impegno nell'attivare strumenti operativi e nel realizzare le azioni.

Il dialogo è diventato un “modus operandi” per i Sindaci dell'area progetto che, sistematicamente dal 2016 hanno iniziato a riunirsi ogni 15 giorni, riuscendo nell'impresa di migliorare il proprio assetto associazionistico come da pre-requisito, arrivando a costituirsi come *Tavolo Permanente* e ad organizzare il primo *Consiglio Comunale Congiunto* del Delta del Po (23 ottobre 2018). E la discussione finalizzata alla collaborazione è diventata la priorità anche di molti attori territoriali, coinvolti nell'iter di processo SNAI, che hanno contribuito nella maniera più varia a rafforzare il nuovo “sistema locale”. Le filiere cognitive costitutesi in funzione dei diversi ambiti di intervento hanno consentito di riconoscere fin da subito i soggetti attuatori della Strategia medesima.

Di importante supporto è stato il percorso partecipativo già avviato sull'area progetto attraverso il *Contratto di Foce* che ha consentito di facilitare le fasi di analisi e di coinvolgimento dei diversi attori territoriali interessati alla SNAI. A tal proposito i temi di discussione del Contratto di Foce, e gli esiti maturati nelle diverse attività partecipative svolte sull'area progetto, sono stati recepiti nel *quadro logico* della Strategia d'Area supportando la definizione degli *asset* strategici dello *sviluppo locale*. Nello specifico si sono tenuti una serie di incontri a carattere laboratoriale, fra cui: n.4 Tavoli Tematici *Sviluppo Locale* (1.Acqua e Agricoltura, 2.Acqua e Pesca nelle acque interne, vallivo-lagunari e marino-costiere, 3.Acqua e Territorio: ambiente, paesaggio, turismo e cultura, 4.Acqua, difesa e adattamento: il rischio e la sicurezza idraulica nel Delta del Po) e n.1 Tavolo Tematico *Servizi Essenziali* (scuola, sanità, mobilità di terra e d'acqua). Gli esiti degli incontri riportanti l'analisi (2014) e le ipotesi progettuali (2016) sono stati utilizzati come banca dati di riferimento per la Strategia d'Area dopo l'approvazione del Preliminare.

Nel 2017 sono stati quindi costruiti **n.6 Gruppi di Lavoro tematici** rispetto agli ambiti di intervento SNAI, ognuno dei quali è composto da rappresentanze dei soggetti beneficiari delle azioni, da un Sindaco delegato e dal *Coordinamento Tecnico* dell'area. **Ogni gruppo, autonomo nella gestione del processo e delle modalità operative, ha lavorato alla costruzione delle Schede Intervento verificandone la fattibilità** (ad es. le *Associazioni di Categoria* referenti per Gruppo di Lavoro “Agricoltura” hanno svolto le *manifestazioni di interesse* presso le aziende agricole potenziali

beneficiari, per verificare la disponibilità anche al co-finanziamento). In fase di affinamento degli aspetti finanziari degli interventi proposti per lo sviluppo locale, i rispettivi Gruppi di Lavoro hanno contribuito alla diffusione e raccolta delle *manifestazioni di interesse* presso gli operatori economici dei diversi settori produttivi interessati, che sono i potenziali beneficiari delle azioni.

Particolare attenzione è stata rivolta al **coinvolgimento delle scuole locali e dell'università**<sup>9</sup>, inserite nel **Gruppo di Lavoro "Scuola"** che in alcuni casi hanno portato a sottoscrivere accordi veri e propri finalizzati ad implementare il *quadro conoscitivo* e successivamente lo *scenario di progetto*, per l'elaborazione di parti specifiche della Strategia d'Area (fra tutti gli interventi riguardanti i servizi per la scuola e la mappatura dei possibili servizi eco sistemici a supporto delle azioni per lo sviluppo locale).

Si riportano a seguire alcune esperienze maturate nell'ambito dei Gruppi di Lavoro SNAI:

- **Convenzione con i Dirigenti Scolastici degli Istituti Comprensivi** dell'area progetto da parte dei Sindaci, per la costituzione del Gruppo di Lavoro "Scuola" (permanente) e per l'elaborazione delle n.6 *Schede Intervento* della Strategia d'Area. Nel gruppo sono stati quindi coinvolti a campione n.16 docenti fra primo e secondo ciclo, che **in parallelo alla definizione degli interventi hanno avviato in alcuni casi "azioni pilota" con le classi**. L'iniziativa ha consentito di coinvolgere con ruolo attivo il mondo della scuola garantendo stabilità alla Strategia in fase di realizzazione ed oltre (la maggior parte delle azioni proposte sono già state inserite nei *Piani Triennali dell'Offerta Formativa* - PTOF).

Fra le "azioni pilota" avviate del Gruppo di Lavoro "Scuola", si riportano a seguire:

- Scuole Primarie IC Porto Viro, Ariano e Porto Tolle **Progetto "Il Paesaggio siamo noi" Educazione al paesaggio del Delta del Po per la Strategia d'Area** (percorso formazione per docenti e percorso didattico alunni) in collaborazione con Università degli Studi di Padova Dipartimento di Geografia e l'Osservatorio Locale per il Paesaggio del Delta del Po;
- Scuola Primaria del Comune di Porto Tolle (classi 4e) per l'elaborazione di un **"Manifesto dei Bambini per la Strategia dell'Area Interna Contratto di Foce"** (Fig.3):



Fig.3 Manifesto dei Bambini per la Strategia d'Area del Delta del Po (Fonte: IC Porto Tolle)

- **Attivazione del Corso "Pesca Commerciale e Produzioni Ittiche" presso l'Istituto Professionale Settore Industria Artigianato IPSIA di Porto Tolle;** e avvio di un **programma per l'alternanza scuola lavoro con i pescatori** (beneficiari delle azioni PA1 e PA2). Si tratta del primo e unico corso professionale sull'argomento in territorio veneto, conta 21 iscritti ed è stato promosso nell'ambito del percorso di costruzione della Strategia d'Area

<sup>9</sup> Già "Centri di competenza" individuati nel Preliminare di Strategia.

di concerto con gli Uffici Scolastici Provinciale e Regionale, con il FLAG GAC Chioggia Delta del Po e il Comune di Porto Tolle.

- **Avvio del progetto di alternanza scuola lavoro con il costituendo Ufficio di Piano dell'Area Interna Contratto di Foce** (c/o Consorzio di Bonifica Delta del Po) per le classi 3°, 4° e 5° dell'*Istituto Tecnico Settore Economico (ITSE) di Porto Viro* nell'ambito del programma "Web marketing & web editing" per l'animazione web della Strategia d'Area in fase di attuazione.

- Convenzione con il **Dipartimento di Geografia dell'Università degli Studi di Padova nell'ambito dell'Erasmus Mundus Master in Local Development, Master in STeDe e Master in Human Rights & Multilevel Governance**, per avere un punto di vista esterno durante l'elaborazione della Strategia d'Area. L'area ha ospitato il **Residential Seminar che si è svolto nelle giornate 9-10-11 novembre 2017 intitolato "Actors, territorial strategies and local development in the Po Delta (Veneto Region): the Inner Area Strategy case study"**. Durante il Seminario gli studenti Erasmus hanno organizzato una serie di incontri, sul modello work caffè, coinvolgendo ed interagendo con i medesimi portatori di interesse coinvolti nella costruzione della Strategia d'Area sui vari ambiti tematici di intervento della medesima. (Fig.04)



Fig.4 Mappa programma di lavoro Seminario Residenziale "Actors, territorial strategies and local development in the Po Delta (Veneto Region): the Inner Area Strategy case study". 9-11 novembre 2017 (Fonte: Unipd- Dipartimento di Geografia)

- Convenzione con il **Dipartimento TESAF dell'Università degli Studi di Padova** finalizzato alla mappatura dei **possibili servizi eco sistemici per l'area progetto** sulla base delle indicazioni sugli interventi programmati, e nello specifico delle azioni riguardanti lo sviluppo locale (A1, 2 e 3, PA1, 2 e 3 e APTC 2 e 3). Il lavoro svolto di concerto con il Coordinamento Tecnico dell'Area Interna Contratto di Foce, ha consentito di produrre un elenco ragionato dei principali servizi eco sistemici presenti sull'area progetto e delle possibili azioni a supporto sei medesimi (Cap.4, Tab.3)

Di seguito sono riportati in tabella (Tab.6) i principali momenti di incontro che si sono svolti sull'area progetto finalizzati all'elaborazione della Strategia d'Area e a seguito dell'approvazione del Preliminare.

<b>Tipo di incontro</b>	<b>Data</b>	<b>Luogo</b>
<b>COORDINAMENTO SINDACI</b>		
Sindaci Comuni di Ariano nel Polesine, Corbola, Loreo, Porto Tolle, Porto Viro, Rosolina, Taglio di Po		
Coordinamento	12.12.2017	Taglio di Po, c/o <i>Consorzio di Bonifica</i>
Coordinamento	29.12.2017	Taglio di Po, c/o <i>Consorzio di Bonifica</i>
Incontro Sindaci Area Interna <b>Delta del Po Veneto</b>	06.02.2018	Taglio di Po, c/o <i>Consorzio di Bonifica</i>
Sindaci Area Interna <b>Delta del Po Emiliano Romagnolo</b>	15.02.2018	Venezia, c/o Regione del Veneto
AdG FESR, FEASR, FSE, FEAMP	26.02.2018	Venezia, c/o Regione del Veneto
Dirigente Enti Locali Regione del Veneto	05.03.2018	Taglio di Po, c/o <i>Consorzio di Bonifica</i>
Formez	04.04.2018	Taglio di Po, c/o <i>Consorzio di Bonifica</i>
Coordinamento	26.04.2018	Taglio di Po, c/o <i>Consorzio di Bonifica</i>
Coordinamento	04.05.2018	Taglio di Po, c/o <i>Consorzio di Bonifica</i>
Formez	11.05.2018	Rosolina, c/o <i>Sede Municipale</i>
Coordinamento	25.05.2018	Taglio di Po, c/o <i>Consorzio di Bonifica</i>
Coordinamento	22.06.2018	Taglio di Po, c/o <i>Consorzio di Bonifica</i>
Coordinamento	27.07.2018	Taglio di Po, c/o <i>Consorzio di Bonifica</i>
Coordinamento	04.09.2018	Taglio di Po, c/o <i>Consorzio di Bonifica</i>
Coordinamento	28.09.2018	Taglio di Po, c/o <i>Consorzio di Bonifica</i>
Coordinamento	10.10.2018	Taglio di Po, c/o <i>Consorzio di Bonifica</i>
Coordinamento	18.10.2018	Taglio di Po, c/o <i>Consorzio di Bonifica</i>
Consiglio Comunale Congiunto	23.10.2018	Porto Viro, Palazzetto dello Sport
Coordinamento	29.10.2018	Taglio di Po, c/o <i>Consorzio di Bonifica</i>
Coordinamento	19.11.2018	Taglio di Po, c/o <i>Consorzio di Bonifica</i>
Coordinamento	22.11.2018	Taglio di Po, c/o <i>Consorzio di Bonifica</i>
Coordinamento	26.11.2018	Taglio di Po, c/o <i>Consorzio di Bonifica</i>
Coordinamento	06.12.2018	Taglio di Po, c/o <i>Consorzio di Bonifica</i>
Coordinamento	19.12.2018	Taglio di Po, c/o <i>Consorzio di Bonifica</i>
<b>GRUPPO DI LAVORO "SALUTE"</b>		
ULSS 5 Polesana		
Case di Riposo e Associazioni	28.03.2018	Taglio di Po, c/o <i>Consorzio di Bonifica</i>
ULSS 5	25.05.2018	Taglio di Po, c/o <i>Consorzio di Bonifica</i>
ULSS 5	22.06.2018	ULSS 5
ULSS 5	28.09.2018	Taglio di Po, c/o <i>Consorzio di Bonifica</i>
ULSS 5	19.11.2018	Taglio di Po, c/o <i>Consorzio di Bonifica</i>
ULSS 5	18.12.2018	ULSS 5 Direzione Distretto Adria 2
<b>GRUPPO DI LAVORO "SCUOLA"</b>		
Dirigenti IC e Istituto Scuola Superiore "C. Colombo n.16 Docenti		
Coordinamento	19.12.2017	Taglio di Po, c/o <i>Consorzio di Bonifica</i>
Coordinamento	11.01.2018	Taglio di Po, c/o <i>Consorzio di Bonifica</i>
Coordinamento	25.01.2018	Taglio di Po, c/o <i>Consorzio di Bonifica</i>
Coordinamento	29.01.2018	Taglio di Po, c/o <i>Consorzio di Bonifica</i>
Coordinamento	13.03.2018	Taglio di Po, c/o <i>Consorzio di Bonifica</i>
Coordinamento	16.03.2018	Taglio di Po, c/o <i>Consorzio di Bonifica</i>
Coordinamento	04.04.2018	Taglio di Po, c/o <i>Consorzio di Bonifica</i>
Coordinamento	16.04.2018	Taglio di Po, c/o <i>Consorzio di Bonifica</i>
Coordinamento	31.05.2018	Taglio di Po, c/o <i>Consorzio di Bonifica</i>
Coordinamento	06.06.2018	Taglio di Po, c/o <i>Consorzio di Bonifica</i>
Coordinamento	11.06.2018	Taglio di Po, c/o <i>Consorzio di Bonifica</i>
Coordinamento	04.09.2018	Taglio di Po, c/o <i>Consorzio di Bonifica</i>
TESAF UniPd	13.06.2018	Taglio di Po, c/o <i>Consorzio di Bonifica</i>
TESAF UniPd	12.09.2018	Taglio di Po, c/o <i>Consorzio di Bonifica</i>
TESAF UniPd	28.09.2018	Taglio di Po, c/o <i>Consorzio di Bonifica</i>
Coordinamento	19.11.2018	Taglio di Po, c/o <i>Consorzio di Bonifica</i>
TESAF UniPd	19.12.2018	Taglio di Po, c/o <i>Consorzio di Bonifica</i>
<b>GRUPPO DI LAVORO "MOBILITA'"</b>		
Governo di Bacino Provincia di Rovigo Sistemi Territoriali S.p.A. UO Mobilità Regione del Veneto		
Coordinamento	14.03.2018	Rovigo, c/o <i>Sede Provincia</i>
Coordinamento	26.04.2018	Rovigo, c/o <i>Sede Provincia</i>
Coordinamento	12.05.2018	Loreo, c/o <i>Sede Municipale</i>
Coordinamento	11.06.2018	Rovigo, c/o <i>Sede Provincia</i>
Coordinamento	12.09.2018	Rovigo, c/o <i>Sede Provincia</i>
Coordinamento	19.11.2018	Taglio di Po, c/o <i>Consorzio di Bonifica</i>



<b>GRUPPO DI LAVORO “AGRICOLTURA”</b>			
Associazioni di Categoria			
	Coordinamento	07.02.2018	Taglio di Po, c/o <i>Consorzio di Bonifica</i>
	Incontro Associazioni di Categoria	09.05.2018	Taglio di Po, c/o <i>Consorzio di Bonifica</i>
	Incontro Aziende (Manifestazione di Interesse)	13.06.2018	Rovigo, c/o Sede Confagricoltura
	Incontro Aziende (Manifestazione di Interesse)	25.07.2018	Rovigo, c/o <i>Sede Coldiretti</i>
	Coordinamento	04.09.2018	Taglio di Po, c/o <i>Consorzio di Bonifica</i>
	Coordinamento	28.09.2018	Taglio di Po, c/o <i>Consorzio di Bonifica</i>
	Incontro Aziende (Manifestazione di Interesse)	09.11.2018	Taglio di Po, c/o <i>Consorzio di Bonifica</i>
	Coordinamento	14.11.2018	Regione del Veneto
	Coordinamento	19.11.2018	Taglio di Po, c/o <i>Consorzio di Bonifica</i>
	Coordinamento	21.12.2018	Regione del Veneto
<b>GRUPPO DI LAVORO “PESCA E ACQUACOLTURA”</b>			
FLAG GAC Chioggia Delta del Po			
Associazioni di Categoria			
Cooperative Pescatori			
	Coordinamento	23.01.2018	Porto Tolle, c/o <i>FLAG GAC</i>
	Coordinamento	12.04.2018	Porto Tolle, c/o <i>FLAG GAC</i>
	Incontro Operatori e Consorzi	18.05.2018	Porto Tolle, c/o <i>FLAG GAC</i>
	Incontro Operatori e Consorzi	01.06.2018	Porto Tolle, c/o <i>FLAG GAC</i>
	Incontro Operatori e Consorzi (Manifestazione di Interessi)	22.06.2018	Porto Tolle, c/o <i>FLAG GAC</i>
	Coordinamento	28.09.2018	Taglio di Po, c/o <i>Consorzio di Bonifica</i>
	Incontro Operatori e Consorzi (Manifestazione di Interessi)	05.11.2018	Porto Tolle, c/o <i>FLAG GAC</i>
	Coordinamento	19.11.2018	Porto Tolle, c/o <i>FLAG GAC</i>
	Incontro Operatori e Consorzi (Manifestazione di Interessi)	04.12.2018	Porto Tolle, c/o <i>FLAG GAC</i>
	Incontro FLAG GAC (Manifestazione di Interessi)	19.12.2018	Porto Tolle, c/o <i>FLAG GAC</i>
<b>GRUPPO DI LAVORO “AMBIENTE, PAESAGGIO, TURISMO E CULTURA”</b>			
Cabina di Regia OGD			
Cooperative di Operatori			
	Coordinamento	29.01.2018	Porto Viro, Sede OGD
	Coordinamento	09.04.2018	Taglio di Po, c/o <i>Consorzio di Bonifica</i>
	Incontro Giovani del MAB e Operatori	08.05.2018	Taglio di Po, c/o <i>Consorzio di Bonifica</i>
	Incontro Operatori	01.06.2018	Taglio di Po, c/o <i>Consorzio di Bonifica</i>
	Incontro Operatori (Manifestazione di Interesse)	22.06.2018	Taglio di Po, c/o <i>Consorzio di Bonifica</i>
	Coordinamento	28.09.2018	Taglio di Po, c/o <i>Consorzio di Bonifica</i>
	Coordinamento	28.09.2018	Taglio di Po, c/o <i>Consorzio di Bonifica</i>
	Incontro Operatori OGD (Manifestazione di Interesse)	07.11.2018	Taglio di Po, c/o <i>Consorzio di Bonifica</i>
	Coordinamento	19.11.2018	Taglio di Po, c/o <i>Consorzio di Bonifica</i>

Tab.6 Principali tappe del processo partecipativo finalizzato alla costruzione della Strategia d'Area (Fonte propria).

Con la consegna del Definitivo della Strategia è prevista l'elaborazione di un **Piano della Comunicazione e Animazione della Strategia d'Area**, da parte del Coordinamento Tecnico e con il contributo dei Gruppi di Lavoro, che prevede di allargare il coinvolgimento e la partecipazione attiva della cittadinanza e in particolare dei giovani nell'attuazione degli interventi programmati. Fra le attività che saranno programmate, ad esempio, l'attivazione di un “percorso scuola” dedicato alla formazione dei docenti e alla didattica per facilitare in generale la realizzazione dei progetti e di un “percorso giovani” dedicato a supportare l'animazione web sull'area.

## 8. La strategia in un motto e una sua breve descrizione come efficace sintesi finale

### “Delta del Po 2030: terre ed acque di cambiamento”

Il motto scelto dall'area progetto “*Delta del Po 2030: terre ed acque di cambiamento*”, rievocando le dinamiche di un territorio di terre ed acque che per sua natura e definizione è in movimento, nel fragile equilibrio fra natura ed artificio, vuole esprimere il valore del cambiamento in atto sulla leva della *Strategia Nazionale Aree Interne*.

Il **percorso di cambiamento** avviato sull'area grazie a SNAI ha come **caratteristica principale la sostenibilità**. E' un cambiamento nel quale l'uso delle risorse presenti (ambientali e socio economiche), il piano degli investimenti programmati, l'orientamento dello sviluppo tecnologico teso a innovazione e rigenerazione territoriale, le forti scelte e modifiche istituzionali operate soprattutto sulla *governance* locale, sono tutti in sintonia e valorizzano il potenziale attuale e futuro, al fine di far fronte alla marginalità dell'area, ai bisogni e alle aspirazioni di tutti.

Il percorso fatto dalla comunità locale negli ultimi anni finalizzato a trovare insieme il modo e le forme per contrastare la marginalità dell'area, nella direzione dello *sviluppo sostenibile*, **è stato anche un percorso di conoscenza, di consapevolezza, di responsabilità e di crescita collettiva**. Un percorso che è stato faticoso e incerto ma che ora, attraverso la Strategia d'Area, si rende più stabile e si struttura in una direzione certa, organizzata nei 25 “passi” degli interventi programmati, che punta a **contrastare le tendenze negative in atto nel miglioramento complessivo dei livelli di benessere, qualità della vita e sostenibilità del territorio**.

Attraverso la Strategia d'Area il Delta del Po lancia la sua “**sfida di sostenibilità**” e consegna alle future generazioni un nuovo **modello di sviluppo territoriale**, integrato, partecipato e responsabile che attinge da SNAI e recepisce ed interpreta anche i 17 Obiettivi dell'Agenda 2030.

La Strategia d'Area e il percorso fatto con il territorio per costruirla, oltre i tempi della sperimentazione previsti, sono intesi come contenuti e metodo anche per il nuovo ciclo di programmazione 2021-2027 delle risorse comunitarie.

Ognuno dei 25 interventi della Strategia d'Area è un passo che favorisce il cambiamento, innesca sentieri e rivoli che aprono a loro volta alle diverse filiere cognitive attivate per la realizzazione delle azioni. Ogni passo ha una sua velocità, un tempo, una lunghezza e consente esperienze sempre diverse. Raggiungere la meta è sicuramente importante, la meta è la motivazione iniziale per intraprendere il percorso, ma nella Strategia d'Area in questione diventa probabilmente più significativo fare quel percorso. Esso infatti può aprire a punti intermedi e a sempre nuovi punti di arrivo che la Strategia medesima favorisce attraverso i 25 interventi.

Significativo per la comunità locale è pertanto acquisire la consapevolezza di questo cammino orientato al bene comune e allo sviluppo sostenibile, “*lavorando insieme*” e utilizzando proprio quegli strumenti che consentono di vivere ed operare il cambiamento.



Fig.5: Scuole Primarie IC Porto Viro, Ariano e Porto Tolle Progetto “Il Paesaggio siamo noi” Educazione al paesaggio del Delta del Po per la costruzione della Strategia d'Area – Evento conclusivo (foto archivio).